

---

**PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE****STAZIONE LEOPOLDA****PIANO DI EMERGENZA**

<b>REV.</b>	<b>DATA</b>	<b>LEGALE RAPPRESENTANTE DOTT. MATTEO DELL'INNOCENTI</b>	<b>RSP GEOM. DAVID TESTARDI</b>
0	30/09/2024		

## PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

## SOMMARIO

1. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	4	Pagina
2. OBIETTIVI DEL PIANO DI EMERGENZA.....	5	2
3. CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA.....	6	
4. AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA.....	7	
5. DATI IDENTIFICATIVI AZIENDALI.....	8	
6. LIVELLO DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE FORNITO AI LAVORATORI.....	9	
7. ISTRUZIONI DI SICUREZZA.....	10	
8. PIANO DI SICUREZZA ANTINCENDIO.....	10	
9. REGISTRO DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO.....	10	
10. DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA DELL'ATTIVITÀ.....	11	
11. ATTIVITÀ SOGGETTE AI CONTROLLI DI PREVENZIONE INCENDI.....	12	
12. DISPOSITIVI, IMPIANTI E ATTREZZATURE DI PROTEZIONE INCENDIO.....	13	
13. ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI E DEI COMPITI.....	16	
14. IDENTIFICAZIONE DELLE POSSIBILI EMERGENZE.....	19	
A. INCENDIO RILEVANTE.....	19	
B. INCENDIO MODESTO.....	20	
C. TERREMOTO.....	21	
D. ALLAGAMENTO O INONDAZIONE.....	22	
E. CROLLO, SCOPPIO O ESPLOSIONE.....	23	
F. MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA.....	23	
G. AVVISO O SOSPETTO ATTO TERRORISTICO.....	24	
H. AGGRESSIONE CON SPRAY ORTICANTE/AL PEPPERONCINO.....	25	
15. PROCEDURA PER CHIAMATA DI EMERGENZA SANITARIA.....	27	
16. PROCEDURA PER CHIAMATA AI VIGILI DEL FUOCO.....	27	
17. PROCEDURA PER INTERVENTO DI PRIMO SOCCORSO.....	28	
18. PROCEDURA DI EVACUAZIONE.....	28	
19. PROCEDURA PER LE PERSONE INCAPACI DI MOBILITÀ PROPRIA.....	29	
20. SISTEMI E MODALITÀ DI ALLARME.....	30	
21. LUOGHI DI RADUNO SICURI.....	30	
22. NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA E DI PUBBLICA UTILITÀ.....	31	
23. ASSISTENZA DURANTE L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO E DEI SOCCORRITORI.....	32	
ALLEGATO – PLANIMETRIE.....	33	
ALLEGATO – CONTROLLI.....	34	
ALLEGATO – INFORMAZIONE AGLI ADDETTI.....	36	
ALLEGATO – MODULO PROVA DI EVACUAZIONE.....	39	

**PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE**

ALLEGATO – MODULO DI EVACUAZIONE.....41  
ALLEGATO – ATTESTATI DI FORMAZIONE.....43

---

## PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

### ***1. RIFERIMENTI NORMATIVI***

- **D.lgs. 81 del 9.04.2008 e s.m.i.** - Testo Unico in materia di Salute e Sicurezza;
- **Decreto Ministeriale 3 agosto 2015 e s.m.i.** - Codice di prevenzione incendi;
- **D.M. 10/07/2020 V.10** - Musei, gallerie, esposizioni, mostre, biblioteche e archivi in edifici tutelati;
- **D.M. 22/11/2022 V.15** - Attività di intrattenimento e di spettacolo a carattere pubblico;
- **D.M. 23/11/2018 V.8** - Attività commerciali;
- **D.M. 02/09/21** – Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell’articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81;
- **D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151** - Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell’articolo 49 comma 4-quater, decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

---

## PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

### 2. OBIETTIVI DEL PIANO DI EMERGENZA

Un piano di emergenza valido, infatti, deve consentire di proteggere, oltre che la sicurezza e la salute degli utenti, anche il “bene azienda”, diminuire i danni materiali interni, ridurre i costi assicurativi, garantire livelli di controllo più efficaci e periodici, ridurre le perdite di immagine e le responsabilità verso l'esterno.

Pagina |  
5

**In linea di massima, un piano di emergenza può quindi essere definito come una procedura di mobilitazione di mezzi e persone atte a fronteggiare una determinata condizione di emergenza.**

#### **OBIETTIVI GENERALI**

- SALVAGUARDARE L'INCOLUMITÀ DEGLI UTENTI;
- RIDURRE AL MINIMO EVENTUALI DANNI ALLE STRUTTURE, AGLI IMPIANTI E ALLE ATTREZZATURE.

#### **OBIETTIVI OPERATIVI**

- DEFINIRE UNA STRATEGIA ED UNA TATTICA PER L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DELL'EMERGENZA;
- ORGANIZZARE I SOCCORSI E L'INTERVENTO;
- EVITARE CHE GLI EFFETTI DELL'INCIDENTE SI PROPAGHINO AD ALTRE ZONE DELL'EDIFICIO;
- ORGANIZZARE L'EVACUAZIONE DELLE PERSONE PRESENTI.

Il presente Piano di Emergenza Incendio è stato elaborato tenendo presente la situazione strutturale, impiantistica e la dotazione di attrezzature e di dispositivi a servizio della struttura.

Il Piano di Emergenza Incendio fornisce informazioni utili per una gestione organizzata dell'emergenza, che ha come obiettivo l'ottimizzazione del tempo necessario al fine di garantire l'incolumità delle persone prima dell'arrivo dei VVF.

Si rende quindi indispensabile la predisposizione del PIANO DI EMERGENZA, ossia di uno strumento in grado di accrescere la capacità e la rapidità di intervento mediante:

- la STRATEGIA= definizione dei compiti
- la TATTICA = modalità con cui svolgerli
- la LOGISTICA = strumenti necessari e di perseguire i seguenti obiettivi:

- salvaguardare la sicurezza delle persone
- minimizzare i danni materiali
- prevenire gli aspetti evolutivi dell'incidente
- ripristinare rapidamente le normali condizioni di servizio e di sicurezza.

## PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

### 3. CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA

Il datore di lavoro adotta le misure di gestione della sicurezza antincendio in esercizio ed in emergenza, in funzione dei fattori di rischio incendio presenti presso la propria attività, secondo i criteri indicati negli allegati I e II del D.M. 02/09/2021.

Pagina |

6

Nei casi previsti, il datore di lavoro predisporre un piano di emergenza in cui sono riportate le misure di gestione della sicurezza antincendio in emergenza.

Il piano di emergenza deve contenere:

- a) le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio;
- b) le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- c) le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- d) le specifiche misure per assistere le persone con esigenze speciali.

Il piano di emergenza deve identificare un adeguato numero di addetti al servizio antincendio incaricati di sovrintendere e attuare le procedure previste. Il numero complessivo di personale designato alla gestione delle emergenze deve essere congruo, in relazione alle turnazioni e alle assenze ordinariamente prevedibili.

I fattori da tenere presenti nella compilazione e da riportare nel piano di emergenza sono:

- a) le caratteristiche dei luoghi, con particolare riferimento alle vie di esodo;
- b) le modalità di rivelazione e di diffusione dell'allarme incendio;
- c) il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- d) i lavoratori esposti a rischi particolari;
- e) il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, dell'evacuazione, della lotta antincendio, del primo soccorso);
- f) il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori.

Il piano di emergenza deve essere basato su chiare istruzioni scritte e deve includere:

- a) i compiti del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio, quali, a titolo di esempio: telefonisti, custodi, capi reparto, addetti alla manutenzione, personale di sorveglianza;
- b) i compiti del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio;
- c) i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare;
- d) le specifiche misure da porre in atto nei confronti di lavoratori esposti a rischi particolari;
- e) le specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio;
- f) le procedure per la chiamata dei vigili del fuoco, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.

3. Il piano deve includere anche una o più planimetrie nelle quali sono riportati almeno:

---

## **PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE**

- a) le caratteristiche distributive del luogo, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree, alle vie di esodo ed alle compartimentazioni antincendio;
- b) l'ubicazione dei sistemi di sicurezza antincendio, delle attrezzature e degli impianti di estinzione;
- c) l'ubicazione degli allarmi e della centrale di controllo;
- d) l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica, delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche, del gas e di altri fluidi tecnici combustibili;
- e) l'ubicazione dei locali a rischio specifico;
- f) l'ubicazione dei presidi ed ausili di primo soccorso;
- g) i soli ascensori utilizzabili in caso di incendio.

Il datore di lavoro deve individuare le necessità particolari delle persone con esigenze speciali e ne tiene conto nella progettazione e realizzazione delle misure di sicurezza antincendio, nonché nella redazione delle procedure di evacuazione dal luogo di lavoro.

Occorre, altresì, considerare le altre persone con esigenze speciali che possono avere accesso nel luogo di lavoro, quali ad esempio le persone anziane, le donne in stato di gravidanza, le persone con disabilità temporanee ed i bambini.

3. Nel predisporre il piano di emergenza, il datore di lavoro deve prevedere una adeguata assistenza alle persone con esigenze speciali, indicando misure di supporto alle persone con ridotte capacità sensoriali o motorie, tra le quali adeguate modalità di diffusione dell'allarme, attraverso dispositivi sensoriali (luci, scritte luminose, dispositivi a vibrazione) e messaggi da altoparlanti (ad esempio con sistema EVAC).

### **4. AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA**

Il Piano di Emergenza, costituito essenzialmente da INFORMAZIONI e ISTRUZIONI OPERATIVE, non essendo uno strumento statico, è soggetto periodicamente a "manutenzione". Il piano di emergenza deve essere aggiornato in occasione di ogni modifica che possa alterare le misure di prevenzione e protezione; tutti i soggetti responsabili si impegneranno a comunicare tempestivamente eventuali cambiamenti che si possono verificare per esempio l'introduzione di nuove tecnologie, la modifica degli assetti organizzativi, la variazione delle destinazioni d'uso dei locali, eventuali modifiche strutturali ed impiantistiche, ecc..., pertanto l'aggiornamento deve prevedere l'informazione dei lavoratori ed il coinvolgimento degli addetti alla gestione dell'emergenza.

## PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

**5. DATI IDENTIFICATIVI AZIENDALI****Azienda**

<b>Ragione sociale</b>	PATRIMONIO PISA S.r.l.
<b>Indirizzo sede legale</b>	Via A. Bellatalla 1 – 56121 PISA
<b>Telefono (sede operativa)</b>	0503872111
<b>email</b>	amministrazione@pec.patrimoniopisa.it
<b>C.F./P.IVA</b>	01375230503

Pagina |  
8**Legale Rappresentante Responsabile dell'attività**

<b>Nominativo</b>	DELL'INNOCENTI MATTEO
<b>Indirizzo</b>	Via Bonanno Pisano 85 – 56126 PISA
<b>Telefono</b>	3889000999
<b>email</b>	matteo@dellinnocenti.com
<b>C.F.</b>	DLLMTT80E20G702W
<b>Qualifica</b>	Legale Rappresentante

**RSPP/Coordinatore degli addetti del servizio antincendio/Coordinatore unità gestionale GSA**

<b>Nominativo</b>	TESTARDI DAVID
<b>Indirizzo</b>	Via Brunelleschi 1g– 56017 San Giuliano Terme (PI)
<b>Telefono</b>	3351434911
<b>email</b>	david@patrimoniopisa.it
<b>C.F.</b>	TSTDVD80D08G702F
<b>Qualifica</b>	RSPP

**RLS**

<b>Nominativo</b>	MARROCCO CHIARA
<b>Indirizzo</b>	Via Giuseppe Giusti 10 – 56126 PISA
<b>Telefono</b>	3283198252
<b>email</b>	chiara@patrimoniopisa.it
<b>C.F.</b>	MRRCHR75E65G702B
<b>Qualifica</b>	RLS



## PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

### Addetti al servizio antincendio ed evacuazione/Unità gestionale

Gli addetti dovranno aver frequentato il corso di TIPO 2-FOR (o di TIPO 2-AGG) ed essere in possesso dell'Attestato di Idoneità Tecnica.

La squadra è costituita da:

THOMAS BADALASSI
MONICA IACOPI
CHIARA MARROCCO
FRANCESCA DI MAIO
DAVID TESTARDI

### Addetti al servizio di salvataggio e primo soccorso

La squadra è costituita da:

THOMAS BADALASSI
MONICA IACOPI
CHIARA MARROCCO
FRANCESCA DI MAIO
DAVID TESTARDI

Il Geom. David Testardi sarà il **Coordinatore**. In sua assenza, dovrà incaricare altra persona formata.

Patrimonio Pisa mette a disposizione i locali per eventi organizzati da terzi. In queste occasioni, prima dell'evento, il Coordinatore in esercizio sarà Dott. Valentina Lorenzetti.

**Durante l'evento, l'unità gestionale, gli addetti e i coordinatori saranno a cura dell'organizzazione.**

## ***6. LIVELLO DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE FORNITO AI LAVORATORI***

Gli addetti sono adeguatamente e costantemente informati in merito a:

- rischi d'incendio legati all'attività svolta;
- misure di prevenzione e protezione incendi adottate;
- ubicazione vie di uscita;
- procedure da adottare in caso di incendio;
- nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e pronto soccorso;
- nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione;

L'informazione è fornita mediante riunioni con periodicità stabilita.

---

## PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

Il personale designato all'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e comunque di gestione dell'emergenza (addetti antincendio e primo soccorso) ha seguito gli appositi percorsi formativi come previsto rispettivamente dal precedente D.M. 02/09/2021, e dal D.M. 388/03 con i relativi corsi di aggiornamento.

L'informazione in merito ai nominativi degli addetti alle emergenze nonché ai numeri reperibili in caso di emergenza (Numero Unico Emergenze (NUE) "112") viene attuata mediante l'affissione delle piante di emergenza ed evacuazione.

La formazione è completata con esercitazioni pratiche previste dalle disposizioni normative vigenti.

### **7. ISTRUZIONI DI SICUREZZA**

Nell'area riservata al pubblico sono collocate in vista le planimetrie dei locali, recanti la disposizione dei posti, l'ubicazione dei servizi ad uso degli spettatori e le indicazioni dei percorsi da seguire per raggiungere le uscite. All'ingresso del locale sarà disponibile una planimetria generale, per le squadre di soccorso, riportante la ubicazione:

- delle vie di uscita (corridoi, scale, uscite);
- dei mezzi e degli impianti di estinzione;
- dei dispositivi di arresto dell'impianto di ventilazione;
- dei dispositivi di arresto degli impianti elettrici e dell'eventuale impianto di distribuzione di gas combustibile;
- dei vari ambienti di pertinenza con indicazione delle relative destinazioni d'uso.

### **8. PIANO DI SICUREZZA ANTINCENDIO**

Tutti gli adempimenti necessari per una corretta gestione della sicurezza antincendio devono essere pianificati in un apposito documento, adeguato alle dimensioni e caratteristiche del locale, che specifichi in particolare:

- i controlli;
- gli accorgimenti per prevenire gli incendi;
- gli interventi manutentivi;
- l'informazione e l'addestramento al personale;
- le istruzioni per il pubblico;
- le procedure da attuare in caso di incendio.

### **9. REGISTRO DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO**

Il responsabile dell'attività registra i controlli e gli interventi di manutenzione sui seguenti impianti ed attrezzature, finalizzate alla sicurezza antincendio:

- sistema di allarme ed impianti di rivelazione e segnalazione automatica degli incendi;
- attrezzature ed impianti di spegnimento;

## PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

- sistema di evacuazione fumi e calore;
- impianti elettrici di sicurezza;
- porte ed elementi di chiusura per i quali è richiesto il requisito di resistenza al fuoco.

Inoltre deve essere oggetto di registrazione l'addestramento antincendio fornita al personale.

Tale registro è tenuto aggiornato e reso disponibile in occasione dei controlli dell'autorità competente.

### 10. DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA DELL'ATTIVITÀ

Il presente Piano di Emergenza si riferisce al complesso edilizio "Stazione Leopolda", che rientra tra gli edifici d'interesse storico e artistico soggetti a speciale tutela statale. Sita in Via Francesco da Buti angolo Piazza Guerrazzi, sorge in centro in area interamente recintata ed è costituita da un nucleo principale e da vari locali dislocati lungo la parte est del muro perimetrale dell'area stessa.

Fanno parte del nucleo principale:

- Un edificio monopiano a sviluppo longitudinale (EDIFICIO 1): nel salone verranno allestite mostre, convegni e spettacoli
- Un edificio costituito da un piano rialzato dove si tengono convegni, sotto il quale ci sono locali seminterrati che saranno vuoti (solo questo piano è collegato all'edificio 1) (EDIFICIO 2)
- Un edificio monopiano dove è presente il bar e locali accessori (EDIFICIO 3) con uno spazio esterno coperto da una tensostruttura

Gli altri fabbricati secondari sono:

- Sala prove con servizi igienici annessi e locale caldaia (EDIFICIO 4):
- Locali destinati a ludoteca (EDIFICIO 5)
- Locali tecnici e magazzino (EDIFICIO 6)
- Locali ex ristorante (EDIFICIO 7) attualmente vuoti
- Locali "abitazione" (EDIFICIO 8) attualmente vuoti
- Locale centrale termica (EDIFICIO 9)

Lo spazio esterno potrà essere destinato all'installazione di stand di esposizione/vendita.

A nord e nord-est sul lato di Piazza Guerrazzi sono ubicati un ristorante di altra proprietà, una civile abitazione ed un ex ristorante non facenti parte dell'attività oggetto della presente relazione. Sul confine est, è presente il cancello di accesso al cortile del centro sociale di tessitura della parrocchia S.Marco alle Cappelle di Pisa, che durante gli eventi potrà essere accessibile ai visitatori della ex Stazione Leopolda e da cui non potranno affluire verso la ex stazione Leopolda gli utenti del centro sociale, poichè l'accesso da Via C. Cattaneo sarà chiuso.

Nell'EDIFICIO 1, costituito da un unico piano, realizzato in muratura portante con copertura in capriate di legno, potranno svolgersi mostre, convegni e spettacoli. La sala è riscaldata mediante pavimento radiante alimentato dalla centrale termica, mentre i locali secondari sono riscaldati tramite termosifoni alimentati dalla caldaia presente da 29 kW, alloggiata in locale compartimentato. In futuro l'impianto sarà collegato al gruppo frigo posto in esterno. L'edificio 1 ha un affollamento massimo stimato di 624 persone con 7 uscite di emergenza, di cui 5 ad uso esclusivo della sala. L'edificio 1 comunica con il piano seminterrato

## PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

dell'EDIFICIO 2 tramite porte tagliafuoco: tale piano seminterrato rimarrà vuoto e inutilizzato.

Al piano rialzato dell'EDIFICIO 2, invece, saranno tenuti convegni nella sala apposita. I locali sono riscaldati mediante fancoil alimentati da gruppo frigo posto in esterno, mentre l'acqua calda sanitaria è garantita dalla caldaia alloggiata in locale compartimentato. L'affollamento previsto per la sala riunioni è di 51 persone, mentre sono previste 3 persone per l'accoglienza e 2 persone negli uffici. La sala riunioni ha due uscite, mentre la sala accoglienza, vista la non permanenza delle persone, ha un'unica uscita con senso di apertura contrario all'esodo.

L'EDIFICIO 3 è ad uso esclusivo del bar con i relativi locali accessori come spogliatoi, servizi igienici e dispensa. Il bar ha un'unica uscita che, in caso di eventi, rimarrà sempre aperta. All'esterno dell'edificio 3 c'è una zona pertinente con tavoli e sedie coperta da una tensostruttura (struttura vulnerabile in condizioni d'incendio). L'edificio 3 ha un affollamento massimo stimato di 18 persone, mentre l'area esterna di 40 persone. L'edificio è riscaldamento con ventilconvettori a soffitto e termosifoni alimentati dal medesimo gruppo frigo dell'edificio 2 posto in esterno, mentre l'acqua calda sanitaria è garantita dalla medesima caldaia dell'edificio 2.

L'EDIFICIO 4, comprensivo di una sala e dei servizi igienici, sarà utilizzato durante gli eventi. L'affollamento massimo ipotizzato è di 50 persone e il locale ha un'unica uscita. La sala è riscaldata mediante impianto alimentato da caldaia alloggiata in locale compartimentato.

L'EDIFICIO 5 è destinato a ludoteca/fumetteria e l'affollamento massimo previsto è di 80 persone. I locali sono riscaldati con ventilconvettori collegati alla medesima caldaia dell'edificio 4.

Adiacente all'EDIFICIO 5, c'è l'EDIFICIO 6 costituito da vari locali compartimentati: locale pompe antincendio, locale dove è alloggiato il gruppo elettrogeno e un locale magazzino dove saranno depositate le sedie.

Lo spazio esterno potrà essere destinato all'installazione di stand di esposizione/vendita, dove è considerato un affollamento massimo di 863.

Pertanto i locali a rischio considerati sono quelli delle caldaie, del gruppo elettrogeno e il magazzino/deposito sedie.

Nell'attività non saranno presenti sostanze pericolose e/o infiammabili e non verranno effettuate lavorazioni pericolose.

Il lotto ha tre uscite, due delle quali danno su Via F. da Buti e una su Piazza Garibaldi. Gli edifici 1-2-3 risultano isolati, mentre gli altri edifici risultano confinanti con edifici esterni.

La struttura risponde ai requisiti previsti in materia di abbattimento delle barriere architettoniche.

L'attività rientra nelle attività LIVELLO 2.

## ***11. ATTIVITÀ SOGGETTE AI CONTROLLI DI PREVENZIONE INCENDI***

### **ATTIVITÀ PRINCIPALI**

Le attività principali sono:

- **Attività n. 72 categoria 1.C** ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 151/2011, ovvero Edifici sottoposti a tutela ai sensi del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, aperti al pubblico, destinati a contenere biblioteche ed archivi,

## PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

musei, gallerie, esposizioni e mostre, nonché qualsiasi altra attività contenuta nel presente Allegato.

- **Attività n. 65 categoria 2.C** ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 151/2011, ovvero Locali di spettacolo e di trattenimento in genere, impianti e centri sportivi, palestre, sia a carattere pubblico che privato, con capienza superiore a 100 persone, ovvero di superficie lorda in pianta al chiuso superiore a 200 m2, oltre 200 persone; tale è dotata di idoneo certificato rilasciato dalla commissione di pubblico spettacolo.
- **Attività n. 69 categoria 3.C** ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 151/2011, ovvero Locali adibiti ad esposizione e/o vendita all'ingrosso o al dettaglio, fiere e quartieri fieristici, con superficie lorda superiore a 400 m2 comprensiva dei servizi e depositi. Sono escluse le manifestazioni temporanee, di qualsiasi genere, che si effettuano in locali o luoghi aperti al pubblico.

### ATTIVITÀ SECONDARIE

Sono inoltre presenti ulteriori attività soggette alle visite ed ai controlli di prevenzione incendi ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 151/2011, di seguito elencate:

**N. 1 Attività n. 74 – Categoria 1.A:** Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità oltre 116 kW fino a 350 kW.

**N. 1 Attività n. 49 – Categoria 1.A:** Gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici ed impianti di cogenerazione di potenza complessiva superiore a 25 kW.

## ***12. DISPOSITIVI, IMPIANTI E ATTREZZATURE DI PROTEZIONE INCENDIO***

I dispositivi, gli impianti e le attrezzature antincendio presenti in tutti i locali sono i seguenti:

- Estintori portatili a polvere e ad anidride carbonica;
- Impianto di allarme elettrico antincendio costituito da pulsanti di allarme e segnalatori acustici e visivi a copertura delle aree collegate a centraline antincendio dislocate all'interno degli edifici;
- Impianto di rivelazione incendio con rivelatori di tipo ottico a copertura dei locali.

Nell'edificio 1 è presente anche:

- Impianto di diffusione sonora;
- Impianto idrico antincendio (a copertura anche dello spazio esterno)

Di seguito, per ogni mezzo o impianto di spegnimento adottato, sono riportate una breve descrizione dello stesso e le regole di utilizzo in sicurezza a cui si attengono gli addetti, all'uopo individuati, o tutti i presenti in caso di necessità.

### Estintori a polvere

Nei locali sono presenti estintori a polvere, chiamati anche "a secco", scelti per le buone caratteristiche dell'estinguente usato e perché si dimostrano di impiego pressoché universale.

In generale gli estintori a polvere sono utilizzati per lo spegnimento di principi di incendio di qualsiasi tipo e comunque in conformità alle istruzioni d'uso indicate dal fabbricante.

Essi, in particolare, sono utilizzati all'interno della azienda per lo spegnimento dei seguenti focolai:

## PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

- sostanze solide che formano bruce (fuochi classe A);
- sostanze liquide (fuochi classe B);
- sostanze gassose (fuochi classe C);

Prima dell'uso degli estintori a polvere è necessario:

- accertarsi della natura e della gravità dell'incendio;
- verificare che il tipo di estintore sia adatto alla classe di fuoco (avvalendosi all'uopo delle istruzioni d'uso dell'estintore);
- verificare che l'estintore sia idoneo, ovvero controllare che sia pressurizzato (l'indicatore del manometro deve essere nel campo verde), e che sia stato sottoposto al controllo semestrale (riportato sull'etichetta dell'estintore);
- assicurarsi che vi siano vie di fuga alle proprie spalle e, preferibilmente, l'assistenza di altre persone per l'opera di estinzione;
- nel caso il focolaio di incendio sia all'aperto, operare sopravento e più in generale tenere conto delle condizioni ambientali più favorevoli;

Durante l'uso degli estintori a polvere si devono rispettare le seguenti istruzioni:

- impugnare l'estintore;
- togliere la sicura tirando l'anello vicino all'impugnatura;
- portarsi alla giusta distanza dal fuoco;
- impugnare la manichetta erogatrice;
- premere a fondo la maniglia di erogazione dirigendo il getto alla base delle fiamme (tenere presente che la durata del funzionamento dell'estintore è molto breve, pochi secondi);
- in caso di spegnimento con più estintori, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e investirsi reciprocamente con i getti;
- il getto dell'estintore non deve mai essere rivolto contro le persone, anche se avvolte da fiamme, e, in tale evenienza, usare acqua, coperte o indumenti per soffocare le fiamme;
- dopo le operazioni di spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo le aperture;

### Estintori a CO<sub>2</sub>

Nei locali sono presenti estintori a CO<sub>2</sub>, scelti per lo spegnimento di principi di incendio anche in presenza di impianti elettrici in tensione e comunque in conformità alle istruzioni d'uso indicate dal fabbricante.

Essi, in particolare, sono utilizzati all'interno della azienda per lo spegnimento dei seguenti focolai:

- sostanze liquide (fuochi classe B);
- sostanze gassose (fuochi classe C);

Prima dell'uso degli estintori a "CO<sub>2</sub>" è necessario:

- accertarsi della natura e della gravità dell'incendio;
- verificare che il tipo di estintore sia adatto alla classe di fuoco (avvalendosi all'uopo delle istruzioni d'uso dell'estintore);
- verificare che l'estintore sia idoneo, ovvero controllare che sia pressurizzato (l'indicatore del manometro deve essere nel campo verde), e che sia stato sottoposto al controllo semestrale (riportato sull'etichetta dell'estintore);
- assicurarsi che vi siano vie di fuga alle proprie spalle e, preferibilmente, l'assistenza di altre persone per l'opera di estinzione;
- nel caso il focolaio di incendio sia all'aperto, operare sopravento e più in generale tenere conto delle condizioni ambientali più favorevoli;

Durante l'uso degli estintori a "CO<sub>2</sub>" si devono rispettare le seguenti istruzioni:

- impugnare l'estintore;

## PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

- togliere la sicura tirando l'anello vicino all'impugnatura;
- portarsi alla giusta distanza dal fuoco;
- impugnare la manichetta erogatrice;
- premere a fondo la maniglia di erogazione dirigendo il getto alla base delle fiamme (tenere presente che la durata del funzionamento dell'estintore è molto breve, pochi secondi)
- in caso di spegnimento con più estintori, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e investirsi reciprocamente con i getti;
- il getto dell'estintore non deve mai essere rivolto contro le persone, anche se avvolte da fiamme, e, in tale evenienza, usare acqua, coperte o indumenti per soffocare le fiamme (l'anidride carbonica (CO<sub>2</sub>) uscendo dall'estintore passa dallo stato liquido allo stato gassoso e produce un notevole raffreddamento che può provocare ustioni da congelamento);
- quando il cono diffusore è collegato ad una manichetta flessibile e questa deve essere impugnata, durante l'erogazione, per dirigere il getto, si deve fare molta attenzione affinché la mano utilizzata o parte di essa non fuoriesca dall'apposita impugnatura isolante, per evitare ustioni da congelamento;
- fare attenzione a non investire motori o parti metalliche calde che potrebbero rompersi per eccessivo raffreddamento superficiale;
- dopo le operazioni di spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo le aperture;

### Idranti a muro

Gli idranti a muro UNI45 sono costituiti da una cassetta, contenente un rubinetto e protetta da un vetro o uno schermo frangibile in plastica per evitare che vi entri la sporcizia, una tubazione flessibile (manichetta) e da una lancia di erogazione. Sulle dimensioni di cassette, manichette e lance ci può essere una grande varietà di opzioni, secondo quanto previsto dalla norma UNI di riferimento.

In particolare, i modelli di idrante UNI 45 sono caratterizzati da una tubazione con un diametro interno pari a 45 mm. Si tratta di una misura importante, che serve per definire gli accessori compatibili, ad esempio l'abbinamento tra l'idrante e la manichetta.

Essi, in particolare, sono utilizzati all'interno dell'azienda per lo spegnimento dei seguenti focolai:

- sostanze solide (fuochi di classe A).

Per l'uso degli idranti si devono rispettare le seguenti istruzioni:

- assicurarsi che sia stato staccato l'interruttore elettrico generale il gruppo di continuità;
- rompere il vetro (o lo schermo di plastica);
- srotolare tutta la manichetta per terra, senza curve strette, e impugnare la lancia;
- aprire il rubinetto, se necessario con l'assistenza di una seconda persona mentre la prima tiene la lancia e si dirige in direzione del fuoco;
- Se all'esterno, dirigersi sopra vento rispetto all'incendio, in modo da non essere colpiti dal fumo e dal calore;
- bagnare la base delle fiamme ed eventualmente anche i materiali circostanti, per impedire che prendano fuoco;
- fare attenzione a che il getto d'acqua in pressione non sparga il materiale che brucia, eventualmente dirigendo il getto sulle fiamme indirettamente o da lontano;
- può essere utile utilizzare più idranti contemporaneamente, attaccando il fuoco da diverse direzioni, ma occorre ricordarsi di posizionarsi correttamente e mai uno di fronte all'altro;
- interrompere l'erogazione solo quando si è sicuri che non ci siano più materiali accesi;

## PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

- al termine dell'intervento bisogna lasciare asciugare la manichetta, poi quando è asciutta va arrotolata in doppio, reinserta all'interno della cassetta e attaccata al rubinetto ed alla lancia.

### Idranti sottosuolo

L'UNI 70 è tipologia di idrante più grande che può essere installato sottosuolo o sopra suolo. In caso di idranti sottosuolo UNI 70, i due operatori dovranno innanzitutto aprire il chiusino metallico stradale facendo attenzione di togliere il coperchio aiutandosi con chiave apposita, non prima di fare uscire i sedimenti nel basamento dello stesso, battendo con un martello sul chiusino. Successivamente devono:

Pagina |  
16

- togliere il tappo cieco sull'idrante sottosuolo, con la chiave a "T" aprire la saracinesca e fare uscire un poco di acqua e richiudere la saracinesca;
- inserire la colonnina avvitandola sull'idrante e serrarla manualmente servendosi degli elementi orizzontali posti su di essa, di seguito avvitare manichetta da 70 mm;
- nel caso in cui la saracinesca dell'idrante non si trovi all'interno dell'idrante in sottosuolo, essa si troverà nelle vicinanze al di sotto di un ulteriore chiusino metallico. Aprendolo utilizzando lo stesso metodo di quello precedente, si potrà accedere alla saracinesca della condotta utilizzando la chiave a "T";
- l'operatore si posiziona ad adeguata distanza (0,5 m) sul lato del bocchettone dell'idrante con la lancia a terra appoggiata verticalmente e la manichetta appoggiata a terra orizzontalmente sul lato della mano destra, poi toglie il tappo filettato (se presente) dal bocchettone dell'idrante. Raccoglie il raccordo femmina della manichetta e lo avvita all'idrante serrandolo;
- l'operatore raccoglie la lancia con la mano sinistra e il raccordo maschio della manichetta con la mano destra;
- l'operatore impugna la lancia con mano destra in prossimità della leva di chiusura e la mano sinistra poco più in avanti, dirigendosi verso l'incendio, mantenendo la tubazione sul lato della mano destra (la tubazione seguirà automaticamente l'operatore);
- ad avvenuta completa estensione della tubazione, girandosi indietro, si accerta che la condotta non abbia spire tali da determinarne delle strozzature (se del caso ruota la tubazione) e chiede al secondo operatore l'apertura dell'idrante;
- il secondo operatore, in prossimità dell'idrante sottosuolo, mette in pressione la tubazione aprendo gradualmente, mediante la chiave per idranti;
- completata la messa in pressione della tubazione, l'operatore apre la lancia e inizia l'erogazione dell'acqua.

Tutti i luoghi di lavoro sono dotati di un adeguato numero di presidi antincendio, distribuiti in modo uniforme nell'area da proteggere e ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile; appositi cartelli segnalatori, inoltre, ne facilitano l'individuazione anche a distanza; detti presidi, comunque, sono riportati sulle planimetrie. I presidi antincendio sono sottoposti a regolari controlli e interventi di manutenzione, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa.

### **13. ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI E DEI COMPITI**

Per l'attuazione del seguente piano si è provveduto ad assegnare gli incarichi richiesti dalla normativa.

I ruoli e i compiti, necessari per una gestione coordinata dell'emergenza, sono stati affidati a persone qualificate, per esperienza o formazione professionale mirata, e idonee a condurre le necessarie azioni richieste.

### Datore di Lavoro



## PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

Durante la normale attività, il Datore di Lavoro:

- a) Si assicura che tutto il personale sia adeguatamente informato sui rischi prevedibili, sulle misure da osservare per prevenire gli incendi e sul comportamento da adottare in caso di incendio.
- b) controlla e fa osservare le norme di sicurezza e di prevenzione incendi nei luoghi di lavoro;
- c) organizza l'addestramento periodico del personale;
- d) sorveglia l'operato degli addetti al controllo periodico degli estintori, degli idranti, dei segnali di emergenza, delle luci di emergenza, delle aperture delle porte e delle vie d'uscita verso un luogo sicuro;
- e) compila il registro dei controlli periodici sul quale devono essere annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione d'emergenza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza, delle uscite di emergenza e delle aree a rischio specifico;
- f) prende i necessari provvedimenti di sostituzione e manutenzione dei presidi antincendio e più in generale di emergenza nel caso in cui si riscontrino problemi di mal funzionamento;
- g) addestra il personale sul comportamento da adottare in caso di intervento;
- h) coordina le prove periodiche di evacuazione e redige ogni volta un verbale con le eventuali osservazioni, modifiche e/o miglioramenti da apportare al piano di evacuazione;
- i) fa osservare il divieto di fumare negli ambienti ove tale divieto è previsto per motivi di sicurezza;
- j) nei depositi, controlla che i materiali siano disposti in modo da consentire un'agevole ispezionabilità.

Prima di qualsiasi evento, il datore di lavoro o persona da lui delegata (tramite apposita delega di incarico) provvede all'organizzazione per il controllo e la gestione degli strumenti per l'emergenza, in particolare:

- a) Verifica la segnaletica indicante i percorsi che conducono alle uscite e quella relativa alle norme comportamentali in caso di allarme incendio, con particolare attenzione al costante aggiornamento dei numeri telefonici in essa riportati;
- b) Verifica che le vie di uscita siano tenute costantemente sgombre da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone e costituire pericolo per la propagazione di un incendio;
- c) Controlla la funzionalità del sistema di vie di uscita, il corretto funzionamento dei serramenti delle porte, nonché degli impianti e delle attrezzature di sicurezza;
- d) Verifica che gli impianti elettrici siano mantenuti costantemente efficienti, in conformità alle normative vigenti;
- e) Verifica che i presidi antincendio vengano mantenuti efficienti (prove periodiche con cadenza non superiore ai 6 mesi);
- f) Accerta l'efficienza dei dispositivi di sicurezza degli impianti di ventilazione, condizionamento e riscaldamento.

Il Datore di lavoro provvede inoltre alla diffusione del Piano di Emergenza e di eventuali documenti di informazione.

### Coordinatore

In caso di emergenza, il Coordinatore:

- a) sovrintende a tutte le operazioni della squadra di emergenza;
- b) diffonde le informazioni relative alla sicurezza;
- c) dispone l'evacuazione parziale o totale dello stabile o dei luoghi adiacenti a quelli ove si verifichi l'evento;
- d) valuta la situazione e l'entità del pericolo per l'assunzione delle decisioni del caso e sovrintende alle conseguenti operazioni;
- e) coordina e gestisce il personale addetto al servizio di prevenzione e protezione;
- f) ordina, se necessario, l'interruzione parziale o totale degli impianti del gas, dell'energia elettrica, dell'acqua e dell'impianto di trattamento aria;

## PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

- g) coordina gli eventuali interventi degli enti di soccorso esterni e fornisce le planimetrie dei luoghi di lavoro e tutte le informazioni sulla situazione e sui provvedimenti adottati;
- h) al termine della situazione di pericolo, segnala la fine dell'emergenza

### Unità gestionale GSA

L'unità gestionale GSA provvede al monitoraggio, alla proposta di revisione ed al coordinamento della GSA in emergenza.

L'unità gestionale GSA in esercizio:

- a. attua la gestione della sicurezza antincendio attraverso la predisposizione delle procedure gestionali ed operative e di tutti i documenti della GSA;
- b. provvede direttamente o attraverso le procedure predisposte al rilievo delle non conformità del sistema e della sicurezza antincendio, segnalandole al responsabile dell'attività;
- c. aggiorna la documentazione della GSA in caso di modifiche.

Il coordinatore dell'unità gestionale GSA, o il suo sostituto, in emergenza:

- a. prende i provvedimenti, in caso di pericolo grave ed immediato, anche di interruzione delle attività, fino al ripristino delle condizioni di sicurezza;

### Addetti al Servizio Antincendio

In caso di emergenza, gli Addetti al Servizio Antincendio:

- a) collaborano con gli altri addetti facenti parte del servizio prevenzione e protezione;
- b) conoscono il posizionamento ed il funzionamento dei presidi antincendio;
- c) valutano l'entità e la tipologia dell'emergenza;
- d) se possibile, cercano di spegnere il principio d'incendio con i mezzi a disposizione più idonei alla situazione (tipo di estintore e manichette);
- e) se il principio di incendio è tale da non poter essere immediatamente spento o sussistono motivi di pericolo per le persone, comunicano immediatamente l'entità dell'emergenza al responsabile dell'emergenza o al suo sostituto;

### Addetti al Servizio di Evacuazione

In caso di emergenza, gli Addetti al Servizio di Evacuazione:

- a) collaborano con gli altri addetti facenti parte del servizio prevenzione e protezione;
- b) conoscono il posizionamento ed il funzionamento dei presidi di emergenza;
- c) ricevuto l'ordine di evacuazione, dispongono l'evacuazione parziale o totale dei luoghi di lavoro come da istruzioni;
- d) favoriscono il deflusso ordinato dai luoghi di lavoro;
- e) verificano la percorribilità dei percorsi d'esodo;
- f) vietano l'uso degli ascensori;
- g) si accertano che durante l'evacuazione le persone disabili siano assistite;
- h) si accertano che tutti i luoghi siano stati evacuati (bagni, archivi, ecc.);
- i) guidano le persone verso i punti di raccolta;
- l) al termine dell'evacuazione, si dirigono verso il punto di raccolta e restano a disposizione del responsabile dell'emergenza segnalando eventuali persone in difficoltà o locali non accessibili;
- m) compilano il modulo di evacuazione e lo consegnano al responsabile dell'emergenza o suo sostituto;

### Addetti al Servizio di Salvataggio

In caso di emergenza, gli Addetti al Servizio di Salvataggio:

- a) collaborano con gli altri addetti facenti parte del servizio prevenzione e protezione;

## PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

- b) conoscono il posizionamento ed il funzionamento dei presidi di emergenza;
- c) ricevuto l'ordine di salvataggio, dispongono lo stesso come da istruzioni;
- d) al termine del salvataggio, si dirigono verso il punto di raccolta e restano a disposizione del responsabile dell'emergenza o suo sostituto;

### Addetti al Servizio di Primo Soccorso

In caso di emergenza, gli Addetti al Servizio di Salvataggio:

- a) collaborano con gli altri addetti facenti parte del servizio prevenzione e protezione;
- b) conoscono il posizionamento ed il funzionamento dei presidi di emergenza;
- c) ricevuto l'ordine di salvataggio, dispongono lo stesso come da istruzioni;
- d) al termine del salvataggio, si dirigono verso il punto di raccolta e restano a disposizione del responsabile dell'emergenza o suo sostituto;

## 14. IDENTIFICAZIONE DELLE POSSIBILI EMERGENZE

Per definire il piano operativo di emergenza di una determinata attività e per dimensionare il numero degli addetti alla gestione delle emergenze nonché per stabilire i compiti, è necessario conoscere e valutare quali sono i possibili scenari incidentali che ci si può trovare ad affrontare. Infatti è solo partendo dalla conoscenza di "quale" rischio si deve gestire che si può determinare "come" affrontarlo.

Gli eventi incidentali da prendere in esame sono quelli "credibili" ovvero incidenti la cui possibilità di accadimento non sia così remota ed i cui effetti non siano così catastrofici da far supporre come estremamente improbabile il loro effettivo accadimento.

Nello specifico non sono stati presi in considerazione tutti i possibili incidenti ipotizzabili, ma soltanto quelli in grado di determinare conseguenze rilevanti per l'uomo e l'ambiente circostante.

- A. INCENDIO RILEVANTE
- B. INCENDIO MODESTO
- C. TERREMOTO
- D. ALLAGAMENTO O INONDAZIONE
- E. CROLLO, SCOPPIO O ESPLOSIONE
- F. MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA
- G. AVVISO O SOSPETTO ATTO TERRORISTICO
- H. AGGRESSIONE CON SPRAY ORTICANTE/AL PEPPERONCINO

### **A. INCENDIO RILEVANTE**

**In caso di evento, il personale deve:**

- 1) Allertare il Coordinatore e gli addetti antincendio ed evacuazione
- 2) Su segnalazione del Coordinatore, procedere all'evacuazione dei locali, cooperando per agevolare l'operato degli Addetti alla gestione dell'emergenza
- 3) Se possibile aiutare chi si trova in difficoltà

---

## PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

- 4) Usciti dall'edificio raggiungere il "Punto di raccolta" esterno e successivamente attendere la verifica numerica dei presenti

### **Nel caso di evento, gli addetti alla gestione dell'emergenza antincendio devono:**

- 1) Comunicare tra di loro
- 2) Premere il pulsante manuale per dare l'allarme all'intero fabbricato
- 3) Effettuare la telefonata di soccorso ai Vigili del Fuoco e trasmettere le informazioni necessarie per agevolare l'intervento (112)
- 4) Disporre le operazioni di sgombero dai locali di tutti i presenti, e controllare che eventuali persone con esigenze speciali non rimangano bloccate lungo le vie di esodo
- 5) Interrompere, se possibile e senza correre alcun pericolo, l'erogazione del Gas e dell'Energia Elettrica
- 6) Collaborare con i Vigili del Fuoco al loro arrivo
- 7) Effettuare la verifica numerica dei presenti nel "Punto di raccolta" esterno

## ***B. INCENDIO MODESTO***

### **Nel caso di evento il personale deve:**

- 1) Allertare il Coordinatore e gli addetti antincendio ed evacuazione
- 2) Qualora il Coordinatore lo ritenga necessario procedere alla evacuazione dei locali, cooperando per agevolare l'operato degli Addetti alle emergenze
- 3) Usciti dall'edificio raggiungere il "Punto di raccolta" esterno e successivamente attendere la verifica numerica dei presenti

### **Nel caso di evento gli addetti alla gestione dell'emergenza antincendio devono:**

- 1) Comunicare tra di loro
- 2) Intervenire immediatamente con estintori portatili (si ricorda il procedimento di impiego: togliere la sicura, impugnare l'estintore ed effettuare subito un getto di prova, dirigere il getto alla base della fiamma evitando di colpirla dall'alto)
- 3) Sgomberare, se possibile, la zona limitrofa al pericolo dai materiali combustibili e/o infiammabili.
- 4) Premere il pulsante manuale per dare l'allarme all'intero fabbricato
- 5) Effettuare la telefonata di soccorso ai Vigili del Fuoco e trasmettere le informazioni necessarie per agevolare l'intervento (112)
- 6) In caso di evacuazione, coordinare le operazioni di sgombero dai locali di tutti i presenti e controllare che eventuali persone con esigenze speciali non rimangano bloccate lungo le vie di esodo
- 7) In caso di necessità interrompere, se possibile e senza correre alcun pericolo, l'erogazione del Gas e dell'Energia Elettrica
- 8) Collaborare con i Vigili del Fuoco al loro arrivo
- 9) Effettuare la eventuale verifica numerica dei presenti nel "Punto di raccolta" esterno

## PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

### C. TERREMOTO

Un terremoto normalmente si manifesta con scosse iniziali, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità inferiore a quelle iniziali (scosse di assestamento). Anche queste ultime, comunque, possono essere estremamente pericolose in quanto possono causare il crollo di strutture già lesionate dalle scosse iniziali.

**Nel caso di evento, DURANTE LA SCOSSA il personale deve:**

- 1) mantenere la calma e non trasmettere panico alle altre persone presenti
- 2) solo se ci si trova in prossimità di un'uscita diretta verso l'esterno, dirigersi rapidamente verso essa ed uscire in luogo sicuro (stando lontani dall'edificio stesso ed in particolare da cornicioni e terrazzi)

altrimenti:

- 3) non precipitarsi fuori dall'edificio (infatti il terremoto comporta in genere una serie di scosse ripetute e intervallate, durante le quali è opportuno non muoversi nell'edificio o nei vani scala, ma rimanere fermi nei locali in prossimità di un riparo)
- 4) posizionarsi in prossimità dei punti più sicuri: architravi delle porte, angoli o vicino ai muri portanti
- 5) cercare riparo sotto i banconi o i tavoli
- 6) fare attenzione agli impianti che possono penzolare dall'alto e – in genere – a tutto ciò che può cadere (lampade, controsoffitti, ecc.)
- 7) allontanarsi dalle finestre, dalle porte vetrate, dagli armadi, dai vani scale
- 8) su segnalazione del Coordinatore procedere all'evacuazione dei locali, cooperando al fine di agevolare l'operato degli addetti antincendio e primo soccorso

**SUCCESSIVAMENTE ALLA SCOSSA, il personale deve seguire le seguenti procedure:**

- 1) non muoversi in modo disordinato, non correre e seguire ordinatamente i percorsi di esodo indicati dalla segnaletica di sicurezza e comunque dirigersi verso le uscite di emergenza più vicine, accompagnando le persone presenti lungo le vie di esodo fino alle uscite e verificando che all'interno non siano rimaste bloccate persone
- 2) aiutare chi si trova in difficoltà solo se si è sicuri del proprio operato: evitare di spostare una persona traumatizzata, a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.). Chiamare i soccorsi, segnalando accuratamente la posizione della persona infortunata.
- 3) provvedere all'evacuazione, facendo attenzione agli ostacoli presenti lungo la via di fuga (per evitare tagli, abrasioni, inciampi, ...)
- 4) non diffondere notizie non verificate
- 5) camminare tenendosi contro i muri e saggiando il pavimento, i gradini, e i pianerottoli prima di procedere, poggiando prima il piede senza gravare con il peso
- 6) solo se possibile, prima di abbandonare i locali, cercare di mettere in sicurezza impianti ed attrezzature
- 7) usciti dall'edificio raggiungere il punto di raccolta esterno e successivamente attendere la verifica numerica dei presenti

---

## **PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE**

- 8) nel caso in cui si restasse intrappolati nell'edificio, cercare di segnalare ad intervalli regolari la propria presenza
- 9) evitare di usare i telefoni, se non per la richiesta di soccorso

### **all'esterno dell'edificio:**

- 1) allontanarsi dagli edifici, dagli alberi di alto fusto e dalle linee elettriche
- 2) cercare un luogo dove non ci sia nulla sopra, se non è possibile cercare riparo sotto qualche cosa di sicuro (es. una panchina, un tavolo, ecc.)
- 3) dopo il terremoto portare il primo soccorso agli eventuali feriti e aiuto a tutte le persone in pericolo
- 4) convergere in un luogo sicuro di raccolta ed attendere i soccorsi

### **AL TERMINE DELLA SCOSSA gli addetti alla gestione dell'emergenza devono:**

- 1) coordinare e facilitare l'esodo dall'edificio
- 2) verificare lo stato di salute delle persone presenti
- 3) verificare che il punto di raccolta sia sufficientemente sicuro, in caso contrario invitare le persone a spostarsi verso un luogo più sicuro
- 4) verificare con il Coordinatore l'opportunità di staccare le utenze e gli impianti, senza mettere a rischio la propria incolumità, e se del caso, procedere in tal senso.

Dopo l'evento, è importante ricordare che:

- 1) non si deve rientrare nell'edificio fino a quando i tecnici competenti (Vigili del Fuoco, ecc.) non hanno verificato il ripristino delle condizioni di sicurezza delle strutture, degli arredi, degli impianti, ecc.
- 2) potrebbero esserci fughe di gas per rottura delle tubazioni
- 3) potrebbero svilupparsi incendi
- 4) vi è la possibilità di distacco con conseguente caduta di materiale dall'alto

### ***D. ALLAGAMENTO O INONDAZIONE***

**Nel caso di evento il personale deve:**

- 1) Allertare il Coordinatore alla gestione dell'emergenza
- 2) In caso di allagamenti parziali dei locali, uscire immediatamente dalla zona interessata dall'evento (è infatti presente il rischio di folgorazioni in caso di presenza di componenti elettrici attivi vicino alla zona allagata)
- 3) In caso di inondazioni cercare di salire nei piani alti dell'edificio e non allontanarsi dallo stabile
- 4) Su segnalazione del Coordinatore procedere all'evacuazione dei locali, cooperando al fine di agevolare l'operato degli Addetti alle emergenze
- 5) Portare il primo soccorso agli eventuali feriti e a tutte le persone in pericolo, assistere le persone con esigenze speciali e i bisognosi di aiuto nell'evacuazione

---

## PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

- 6) Usciti dall'edificio raggiungere il "Punto di raccolta" esterno e successivamente attendere la verifica numerica dei presenti

### **Nel caso di evento gli addetti alla gestione dell'emergenza devono:**

1. In caso di allagamenti parziali dei locali disattivare immediatamente l'elettricità dal quadro elettrico di zona. Avvertire telefonicamente i tecnici e le ditte incaricate della manutenzione dell'impianto idraulico o degli scarichi idrici
2. In caso di inondazioni, disattivare l'elettricità su tutto l'edificio dal quadro elettrico generale o dai pulsanti di sgancio. Effettuare la telefonata di soccorso ai Vigili del Fuoco e trasmettere le informazioni necessarie per agevolare l'intervento (112)
4. Durante l'eventuale evacuazione, coordinare le operazioni di sgombero dai locali di tutti i presenti, e controllare che eventuali persone con esigenze speciali non rimangano bloccate lungo le vie di esodo.
5. Collaborare con i Vigili del Fuoco e le ditte incaricate delle riparazioni al loro arrivo.
6. Effettuare la eventuale verifica numerica dei presenti nel "Punto di raccolta" esterno.
8. Valutare la possibilità di effettuare spostamenti o recuperi di materiali.

## ***E. CROLLO, SCOPPIO O ESPLOSIONE***

### **Nel caso di evento il personale deve:**

- 1) Allertare il Coordinatore
- 2) Su segnalazione del Coordinatore procedere all'evacuazione dei locali, cooperando al fine di agevolare l'operato degli Addetti alle emergenze
- 3) Provvedere all'evacuazione, saggiando il pavimento, i gradini, e i pianerottoli prima di procedere, poggiando prima il piede senza gravare con il peso
- 4) Portare il primo soccorso agli eventuali feriti e a tutte le persone in pericolo
- 5) Assistere gli utenti, le persone con esigenze speciali e i bisognosi di aiuto nell'evacuazione
- 6) Usciti dall'edificio raggiungere il "Punto di raccolta" esterno e successivamente attendere la verifica numerica dei presenti

### **Nel caso di evento gli addetti alla gestione delle emergenze devono:**

- 1) Provvedere a mantenere le persone lontane dall'edificio o da qualunque altra cosa possa cadere quali linee elettriche, lampioni, alberi ad alto fusto ecc.
- 2) Assicurarsi che nessuno al di fuori degli enti preposti al soccorso rientri nell'edificio prima che sia decretata la fine dell'emergenza
- 3) In caso di necessità, se possibile, senza mettere a rischio la propria incolumità, provvedere a disattivare i circuiti elettrici e chiudere le valvole di intercettazione del gas.

## ***F. MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA***

### **Nel caso di black-out il personale deve:**

---

## **PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE**

- 1) Trovandosi nel buio parziale, avviarsi con estrema prudenza verso l'uscita; camminare lentamente per evitare ostacoli prima di procedere
- 2) Usciti dall'edificio raggiungere il "Punto di raccolta" esterno e successivamente attendere la verifica numerica dei presenti

### **Nel caso di evento gli addetti alla gestione dell'emergenza devono:**

- 1) Verificare (telefonicamente o altro) se si tratta di black-out parziale dell'edificio, o se la disattivazione dell'energia elettrica riguarda tutta la zona anche esternamente
- 2) In caso di necessità valutare la possibilità di riattivare l'energia elettrica dal quadro elettrico generale o nei quadri di zona. Valutare l'eventuale presenza di sovraccarichi di utenze elettriche, per l'impiego contemporaneo di più apparecchiature
- 3) Avvertire telefonicamente i tecnici e le ditte incaricate della gestione degli impianti.
- 4) Collaborare con i tecnici e le ditte di assistenza al loro arrivo
- 5) Impiegare eventuali torce elettriche per verificare la presenza delle persone rimaste nei locali, agevolando la loro uscita all'esterno
- 6) Assistere eventuali persone con esigenze speciali rimaste bloccate nei locali o lungo le vie di esodo
- 7) Effettuare la eventuale verifica numerica dei presenti nel "Punto di raccolta" esterno

### **G. AVVISO O SOSPETTO ATTO TERRORISTICO**

#### **Nel caso di sospetto di ordigni esplosivi, il personale deve:**

- 1) segnalare immediatamente la sua presenza
- 2) non rimuovere eventuali borse, pacchi, contenitori e quant'altro di incustodito e sospetto ritrovati all'esterno e/o all'interno degli edifici. Possibilmente dovrà essere circoscritta l'area a rischio con barriere provvisorie o transenne. All'occorrenza l'area potrà essere ben segnalata con nastro tipo "vedo" ad alta visibilità e sorvegliata fino all'arrivo delle Forze dell'Ordine preposte affinché nessuno si avvicini al potenziale pericolo
- 3) avvisare immediatamente il Coordinatore, che a sua volta provvederà ad attivare le comunicazioni con le Forze dell'Ordine preposte e/o con gli altri soggetti di pronto intervento

Il Coordinatore valuterà con le Forze dell'Ordine preposte e/o con gli altri soggetti di pronto intervento la possibilità di evacuazione dell'edificio e/o di sgombero dell'area, secondo le modalità impartite dagli stessi, se l'oggetto è stato rinvenuto all'interno dell'edificio.

Sarà altresì necessario presidiare l'ingresso onde impedire l'accesso a chi non è addetto alle operazioni di emergenza.

#### **Nel caso di sospetto attentati con agenti chimici o batteriologici, il personale deve:**

- 1) Arrestare subito l'impianto di condizionamento e/o ventilazione dei locali, qualora attivi, per evitare il diffondersi di eventuali agenti



## PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

- 2) Nel caso di lettere o pacchi sospetti evitare di aprirli, mettersi i DPI (guanti protettivi, mascherina o facciale filtrante per la protezione delle vie respiratorie, occhiali, soprascarpe) per inserire il materiale in un sacchetto di plastica
- 3) Informare urgentemente il Coordinatore che a sua volta provvederà a informare le autorità sanitarie di Igiene Pubblica dell'Azienda Sanitaria ed i VV.F. (che dispongono di DPI idonei: tute ermetiche, maschere facciali filtranti e autorespiratori)
- 4) Lavarsi subito le mani con acqua e sapone di Marsiglia per sostanze chimiche o dubbie
- 5) Fare un elenco di tutte le persone che sono venute a contatto con il materiale sospetto

### **Nel caso di Rischio rapina o minacce o aggressioni, il personale deve:**

- 1) Mantenere un atteggiamento calmo e non reagire
- 2) Restare al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta
- 3) Non deridere eventuali comportamenti squilibrati del folle
- 4) Eseguire eventuali istruzioni impartite dallo sconosciuto senza affanno; in caso di domande rispondere sempre con calma
- 5) In caso di aggressione: tenersi a distanza dall'aggressore, non discutere, non contestare le sue affermazioni, non tentare di convincerlo, non guardarlo fisso negli occhi e assecondare il più possibile le sue richieste
- 6) Appena possibile, informare gli addetti alle emergenze e il Coordinatore che a loro volta provvederanno a richiedere l'intervento delle Forze dell'Ordine

### **Nel caso di evento, gli addetti alla gestione dell'emergenza antincendio devono:**

- 1) non effettuare ricerche per individuare l'ordigno; effettuare solamente l'ispezione dei percorsi di emergenza prima dell'evacuazione
- 2) in caso di presenza di contenitore sospetto, non rimuoverlo
- 3) avvertire immediatamente i Carabinieri o la Polizia o le altre Forze dell'Ordine presenti
- 4) se indicato dalle Forze dell'Ordine evacuare ordinatamente e con calma l'intero complesso e non sostare nelle vicinanze della struttura
- 5) accertarsi che non siano rimaste persone bloccate all'interno dell'edificio
- 6) se necessario, sezionare gli impianti tecnologici (elettricità, acqua, ecc.)
- 7) presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non addetto alle operazioni di emergenza.

## ***H. AGGRESSIONE CON SPRAY ORTICANTE/AL PEPERONCINO***

Qualora qualcuno spruzzi impropriamente uno spray antiaggressione al peperoncino, fatte salve le procedure di evacuazione previste che prevedono in primis la localizzazione delle uscite di emergenza, è necessario seguire le procedure di emergenza sotto riportate.

Chiunque individui o sia informato dell'avvenuto uso di spray urticanti antiaggressione (al peperoncino) o presunto tale, deve immediatamente:

---

## **PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE**

- 1) aerare il locale dov'è stato fatto uso dello spray

Le persone presenti all'interno del locale dovranno:

- 1) mantenere assolutamente la calma e non farsi prendere dal panico
- 2) allontanarsi in maniera più ordinata possibile dal locale tastando con le mani eventuali ostacoli presenti e facendosi aiutare da eventuali persone presenti non direttamente interessate dagli effetti dello spray

Pagina |  
26

Il Coordinatore, si reca sul luogo dell'evento e valuta le circostanze:

- 1) dà il segnale di allarme e procede alla evacuazione del locale interessato
- 2) allerta gli addetti al primo soccorso per avviare le procedure di primo soccorso sotto descritte
- 3) segnala l'accaduto alle Autorità di Pubblico Soccorso
- 4) compatibilmente con la situazione, provvede a individuare il tipo di sostanza utilizzata e tramite gli strumenti disponibili (ad esempio: uso del cellulare personale, di un collega) tenta di recuperare la scheda con le caratteristiche dello spray

La procedura di che trattasi si dovrà applicare indipendentemente dall'uso proprio od improprio che è stato fatto dello spray antiaggressione (al peperoncino); laddove invece appare evidente l'effettiva necessità di utilizzarlo (ad esempio impiego dello spray per legittima difesa in caso di aggressione), sarà necessario seguire anche le procedure di emergenza da attuare in caso di "atto terroristico" precedentemente descritte con la sola differenza che in questo ultimo caso è da prevedere anche l'evacuazione dell'edificio.

In caso di contatto degli occhi e della pelle con lo spray antiaggressione (al peperoncino), è necessario attuare le misure di primo soccorso di seguito presentate:

- 1) in primis, non affidarsi ai "rimedi fai da te" e prima di prendere qualsiasi iniziativa consultare un oculista oppure recarsi presso il pronto soccorso più vicino
- 2) anche se istintivo, evitare di toccare, premere e strofinare gli occhi in quanto ciò provoca lo spargimento della sostanza urticante con conseguente peggioramento della situazione; se invece viene stimolata la secrezione delle ghiandole lacrimali aprendo e chiudendo le palpebre più volte, il film lacrimale eserciterà la sua naturale funzione di lavaggio dell'occhio
- 3) se indossate, rimuovere le lenti a contatto il prima possibile: togliendo le lenti a contatto, infatti, viene tolto anche lo spray su di esse depositato, alleviando in parte il bruciore agli occhi
- 4) risciacquare gli occhi e il viso con acqua fresca per almeno 15 minuti per rimuovere lo spray: lo spray al peperoncino lascia un residuo oleoso sulla pelle e negli occhi che deve essere eliminato il più rapidamente possibile
- 5) lavare la pelle del viso e di ogni parte del corpo venuta a contatto con lo spray con un sapone neutro, non a base oleosa in quanto i detergenti grassi intrappolano le sostanze urticanti sulla pelle, facendo attenzione che il sapone non entri a contatto con gli occhi aumentandone l'irritazione
- 6) esporre la pelle colpita dal prodotto urticante all'aria aperta, in modo che gli irritanti possano evaporare dopo aver abbondantemente lavato gli occhi e il viso
- 7) non usare alcuna pomata senza aver prima sentito il parere del medico
- 8) non usare colliri o pomate oftalmiche senza prima aver consultato un oculista o il medico del pronto

## PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

soccorso: un farmaco inadeguato può innescare il peggioramento dei sintomi o danneggiare i tessuti oculari, in primis la cornea o la congiuntiva

Si precisa che la durata degli effetti di uno spray urticante dipende da vari fattori, quali la forza di erogazione dello spray, il tipo di spray e la distanza dall'occhio; tuttavia l'effetto medio dura da 15 minuti (nei casi più lievi) a circa un'ora e mezza o oltre (nei casi più gravi). In aggiunta, l'edema delle mucose della gola può rendere difficile la respirazione per un periodo che arriva anche a un'ora. Se i sintomi sono particolarmente gravi o con una durata superiore a questo lasso di tempo, è necessario recarsi immediatamente al pronto soccorso. Se sono presenti persone asmatiche lo spray al peperoncino può provocare grosse difficoltà di respirazione ed è necessario chiamare immediatamente il 112.

### **15. PROCEDURA PER CHIAMATA DI EMERGENZA SANITARIA**

Al verificarsi di un'emergenza sanitaria che richieda l'intervento di strutture di soccorso esterne, chiunque ne venga a conoscenza deve chiamare la centrale operativa di EMERGENZA SANITARIA; il numero da digitare, in qualsiasi momento del giorno e della notte, è il 112. La chiamata deve essere condotta con calma fornendo con la maggiore chiarezza possibile tutte le informazioni richieste.

All'atto della chiamata specificare:

- il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica;
- la denominazione dell'azienda, il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata;
- le indicazioni su come raggiungere il luogo;
- il tipo di attività in corso, con una breve descrizione della stessa;
- il tipo di infortunio verificatosi, con una breve descrizione della dinamica;
- le condizioni dell'infortunato o degli infortunati, se sono coscienti, se sono visibili emorragie, fratture agli arti, ecc.

All'atto della chiamata, inoltre:

- chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso;
- annotare l'ora esatta della chiamata

Prima dell'arrivo dei soccorsi predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi.

All'arrivo dei soccorsi è opportuno che uno dei soccorritori si rechi presso il pronto soccorso, insieme all'infortunato, al fine di fornire informazioni dettagliate sulla dinamica dell'infortunio.

### **16. PROCEDURA PER CHIAMATA AI VIGILI DEL FUOCO**

Al verificarsi di un'emergenza che richieda l'intervento dei vigili del fuoco, chiunque ne venga a conoscenza deve chiamare la centrale operativa dei VIGILI DEL FUOCO; il numero da digitare, in qualsiasi momento del giorno e della notte, è il 112.

All'atto della chiamata specificare:

- il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica;
- la denominazione dell'azienda, il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata;

## PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

- le indicazioni su come raggiungere il luogo;
- il tipo di incendio (piccolo, medio, grande);
- la presenza di persone in pericolo (sì, no, dubbio);
- il locale o zona interessata dall'incendio;
- il tipo di materiale che brucia;
- il tipo di impianto antincendio esistente.

All'atto della chiamata, inoltre:

- chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso;
- annotare l'ora esatta della chiamata

Prima dell'arrivo dei Vigili del Fuoco predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi. Al loro arrivo, tenersi a disposizione e collaborare con essi; fornire, con la massima esattezza possibile, ogni utile indicazione sull'ubicazione e natura dell'incendio, sulla destinazione dei locali interessati, sulle sostanze coinvolte, sull'esistenza e natura di altre possibili fonti di rischio limitrofe (serbatoi di infiammabili, tubazioni gas, sostanze tossiche o radioattive, ecc.), nonché sulla consistenza ed ubicazione delle risorse idriche.

### ***17. PROCEDURA PER INTERVENTO DI PRIMO SOCCORSO***

Le presenti istruzioni sono da considerarsi delle semplici informazioni circa il comportamento da tenere in caso di infortunio o malore di persone all'interno dell'azienda.

Gli addetti al primo soccorso, nel caso vi siano persone infortunate o colpite da malore, devono prestare un primo soccorso ed assistenza all'infortunato usando i materiali e mezzi messi a disposizione.

Nell'ambito delle proprie competenze, gli addetti:

- non devono compiere, in nessun caso, interventi non conosciuti o non autorizzati sull'infortunato;
- non devono muovere l'infortunato, a meno che non sia necessario sottrarlo a ulteriori pericoli;
- non devono mai somministrare alcolici all'infortunato e, se è in stato di incoscienza, alcun tipo di bevanda;
- non devono mai prendere iniziative che siano di competenza del medico (ad esempio somministrare medicinali);
- devono prestare assistenza all'infortunato, nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi esterni, tranquillizzandolo;
- all'arrivo dei mezzi di soccorso medico esterni, devono comunicare la situazione dei feriti presenti ed eventualmente di quelli che ancora si trovino all'interno della struttura.

### ***18. PROCEDURA DI EVACUAZIONE***

Il compito degli addetti sarà quello di presidiare gli ingressi e garantire l'affollamento previsto da progetto e indicare le uscite di sicurezza in caso di emergenza. Ogni addetto sarà dotato di contapersone manuale a clic che permette un rapido conteggio delle persone in ingresso agli eventi.

In base agli eventi che l'EDIFICIO 1 potrà ospitare sono stati studiati 8 diversi possibili layout con il relativo affollamento, atti a contenere uno dei seguenti contesti:

1. mostra;
2. spettacolo
3. convegno e spettacolo

## PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

4. convegno e mostra
5. spettacolo e mostra
6. stand.
7. stand esterni (evento solo esterno)
8. stand esterni (evento interno ed esterno)

I layout sono riportati nella tavola allegata alla presente pratica e una copia dovrà essere custodita presso il complesso e visionata di volta in volta dal coordinatore per la gestione della sicurezza che si dovrà adoperare per farli rispettare. Qualora il coordinatore della sicurezza rilevi non conformità del sistema della sicurezza antincendio, è tenuto a segnalarlo al responsabile dell'attività.

Nel caso di non contemporaneità di eventi interni ed esterni (con installazione di stand) il numero massimo di ingressi all'ex Stazione Leopolda è di 863 persone.

Nel caso si verificasse la contemporaneità di un evento interno ed esterno al compartimento, dovranno essere utilizzate anche le uscite UE6 e UE7 che dovranno essere tenute sempre aperte per far defluire il minor numero di persone dalle uscite UE1, UE2, UE3 per creare il minor affollamento possibile nella zona esterna ospitante gli stand. In tale circostanza si prescrive il numero massimo di ingressi alla ex Stazione Leopolda pari a 675. Se l'emergenza si verifica nel compartimento 1, gli utenti delle uscite UE1, UE2, UE3 e gli utenti presenti in esterno zona stand dovranno utilizzare l'uscita sud-ovest prospiciente la pubblica strada Via F. da Buti.

In caso di eventi nella sala riunioni del compartimento 2, le porte lungo l'uscita in direzione di UE10 devono rimanere aperte.

In caso di eventi nel compartimento 1 e in caso di emergenza, dovranno essere individuati addetti all'apertura di tutti gli infissi apribili.

### ISTRUZIONI PER IL PERSONALE ALL'INGRESSO

Il personale presente all'ingresso, avvisato dell'emergenza in corso, provvede a:

- aprire le porte di emergenza presenti;
- impedire l'ingresso di altre persone;
- impedire il sostare delle persone in prossimità dell'uscita.

### ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI ALL'EVACUAZIONE

Gli addetti all'evacuazione guidano l'evacuazione dei luoghi di lavoro interessati secondo le seguenti procedure e le istruzioni fornite di volta in volta dal responsabile:

- verificano la costante agibilità e l'assenza di materiale lungo le vie di fuga;
- assicurano l'agevole apertura delle porte di emergenza;

### ISTRUZIONI PER TUTTI

Chiunque si trovi in azienda al momento della segnalazione di evacuazione deve attenersi alle seguenti indicazioni:

- mantenere la calma e, per quanto possibile, non farsi prendere dal panico;
- accertarsi che le apparecchiature e gli impianti siano in condizioni di sicurezza;
- uscire seguendo i percorsi indicati nell'apposita segnaletica e raggiungere obbligatoriamente il punto di raccolta;
- non abbandonare il punto di raccolta se non autorizzati;

## ***19. PROCEDURA PER LE PERSONE INCAPACI DI MOBILITÀ PROPRIA***

### ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI ALL'EVACUAZIONE

## PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

Ove nell'ambiente da evacuare sia presente una persona disabile o una persona che momentaneamente (per panico, svenimento, ecc.) sia incapace di mobilità propria di evacuazione, si può tentare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori e con metodi diversi, in base alle necessità di volta in volta valutate.

### Trasporto da parte di una persona (metodo della stampella umana)

Il metodo è utilizzato per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito e ove non esistano impedimenti degli arti superiori.

L'addetto solleva la persona incapace di mobilità propria e la aiuta nell'evacuazione fungendo da stampella.

Pagina |  
30

### Trasporto con due persone (metodo del seggiolino)

Il metodo è utilizzato per reggere un infortunato che non possa utilizzare gli arti inferiori ma che in ogni caso sia collaborante.

Le operazioni da effettuare sono:

- i due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare, ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle
- afferrano l'avambraccio del partner;
- uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso dell'altro soccorritore;
- entrambe le persone sollevano l'infortunato coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori.

### Metodo della slitta

Il metodo è utilizzato ove l'infortunato non sia cosciente o ove non sia possibile utilizzare i precedenti metodi e consiste nel trascinare l'infortunato sul suolo senza sollevarlo.

## 20. SISTEMI E MODALITÀ DI ALLARME

I sistemi di allarme presenti ed utilizzabili sono:

- **IMPIANTO DI RIVELAZIONE FUMI AUTOMATICO:** per evitare di far dilagare il panico l'allarme antincendio scatterà con l'intervento contemporaneo di due rivelatori. L'intervento di un solo rivelatore darà un segnale di preallarme, dopo il quale l'addetto alla sicurezza verificherà l'effettivo pericolo intervenendo.
- **PULSANTI DI EMERGENZA:** il sistema di segnalazione si attiva mediante azionamento dei pulsanti manuali di allarme incendio che, all'atto della loro attivazione, mettono in funzione per 10 sec le targhe ottico-acustiche previste nel fabbricato. Successivamente si attiva il sistema EVAC (solo EDIFICIO 1).
- **IMPIANTO EVAC (solo EDIFICIO 1):** il sistema EVAC si attiva ed invia il messaggio preregistrato di preallarme (automatico ripetuto 3 volte). Qualora nessuno sia intervenuto a tacitare l'impianto, si attiva il messaggio preregistrato di evacuazione

## 21. LUOGHI DI RADUNO SICURI

---

**PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE**
**EVACUAZIONE**

Il personale, dopo aver provveduto al trasferimento degli utenti, abbandona il presidio allontanandosi dallo stesso per raggiungere un'area idonea a consentire un movimento ordinato detta "LUOGO DI RADUNO SICURO".

Pagina |  
31

Sono previsti come luoghi di raduno sicuri i **PUNTI DI RACCOLTA** individuati nelle rispettive aree esterne su pubblica via, sufficientemente distanti dalla struttura per non ostacolare le operazioni degli eventuali mezzi di soccorso (*vedi allegate planimetrie*).

Il resoconto della procedura di evacuazione è effettuato compilando il modello di evacuazione presente in "APPENDICE".

**22. NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA E DI PUBBLICA UTILITÀ**

Per le emergenze contattare il **NUMERO UNICO EMERGENZE 112**

SERVIZIO	N °TELEFONO
VIGILI DEL FUOCO	<b>112</b>
• Pisa	<b>050-941811</b>
POLIZIA DI STATO	<b>112</b>
CARABINIERI	<b>112</b>

SERVIZIO	N °TELEFONO
EMERGENZA SANITARIA	<b>112</b>
• Ospedale Cisanello di Pisa	<b>050-992111</b>

SERVIZIO (IN CASO DI GUASTO)	N °TELEFONO
GAS	<b>800 900202</b>
ELETTRICITÀ	<b>803.500</b>

**PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE**

ACQUA/FOGNATURE	<b>800 983389</b>
-----------------	-------------------

<b>DATORE DI LAVORO</b>	<b>N °TELEFONO</b>
Dott. Matteo Dell’Innocenti	<b>347-3666282</b>

**23. ASSISTENZA DURANTE L’INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO E DEI SOCCORRITORI**

Il coordinatore:

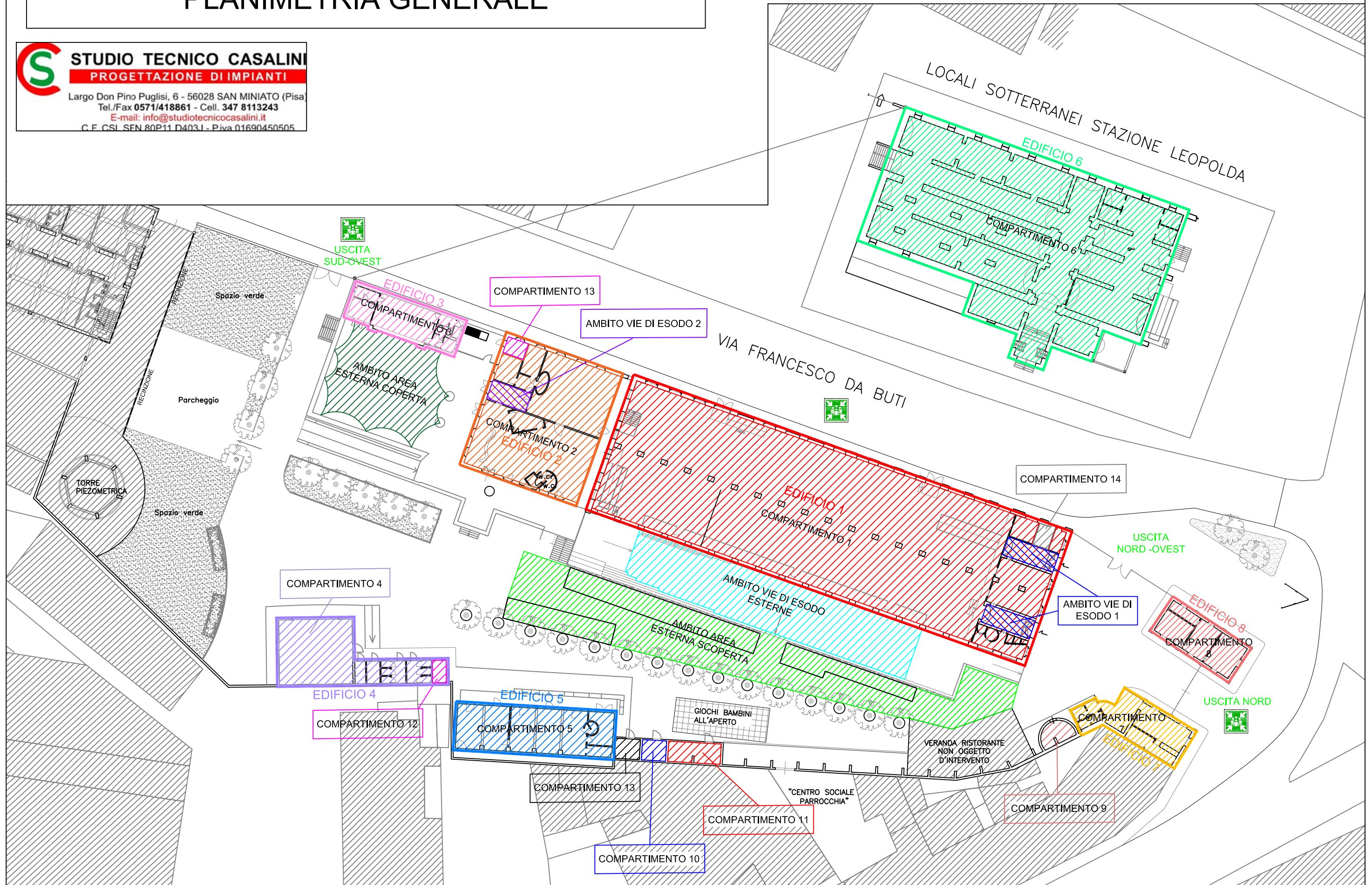
- attende i soccorritori presso l’ingresso principale;
- apre tutti gli accessi secondari (se utili);
- guida i soccorritori all’interno dell’attività;
- fornisce ai soccorritori le informazioni utili;
- fornisce ai soccorritori la planimetria del piano di emergenza.



***ALLEGATO – PLANIMETRIE***

# PLANIMETRIA GENERALE

**STUDIO TECNICO CASALINI**  
**PROGETTAZIONE DI IMPIANTI**  
Largo Don Pino Puglisi, 6 - 56028 SAN MINIATO (Pisa)  
Tel./Fax 0571/418861 - Cell. 347 8113243  
E-mail: info@studiotecnicocasalini.it  
C.F. CSL SEN 80P11 D403J - Piva 01690450505



# PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

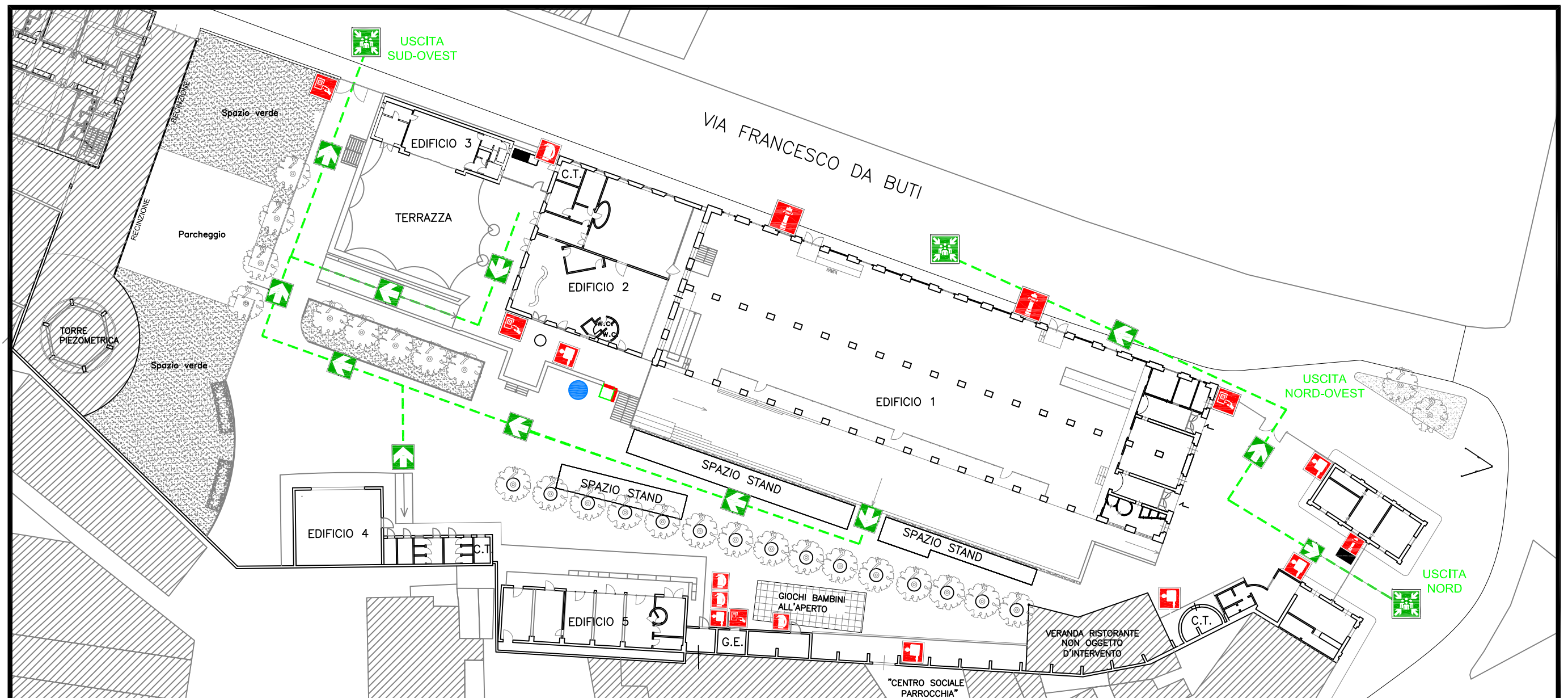
## LEGENDA SIMBOLI

	Vie di esodo uscita di emergenza più vicina		Idrante sotterraneo
	Percorso/uscita di emergenza verso destra/sinistra		Attacco per autopompa VVF
	Uscita di emergenza		Pulsante di sgancio
	Estintore		Punto di raccolta
	Idrante		Cassetta pronto soccorso
	Pulsante di allarme		Quadro elettrico

IN CASO DI EMERGENZA  
seguire le vie di fuga

NUMERO DI TELEFONO IN CASO DI EMERGENZA -112

VOI SIETE QUI



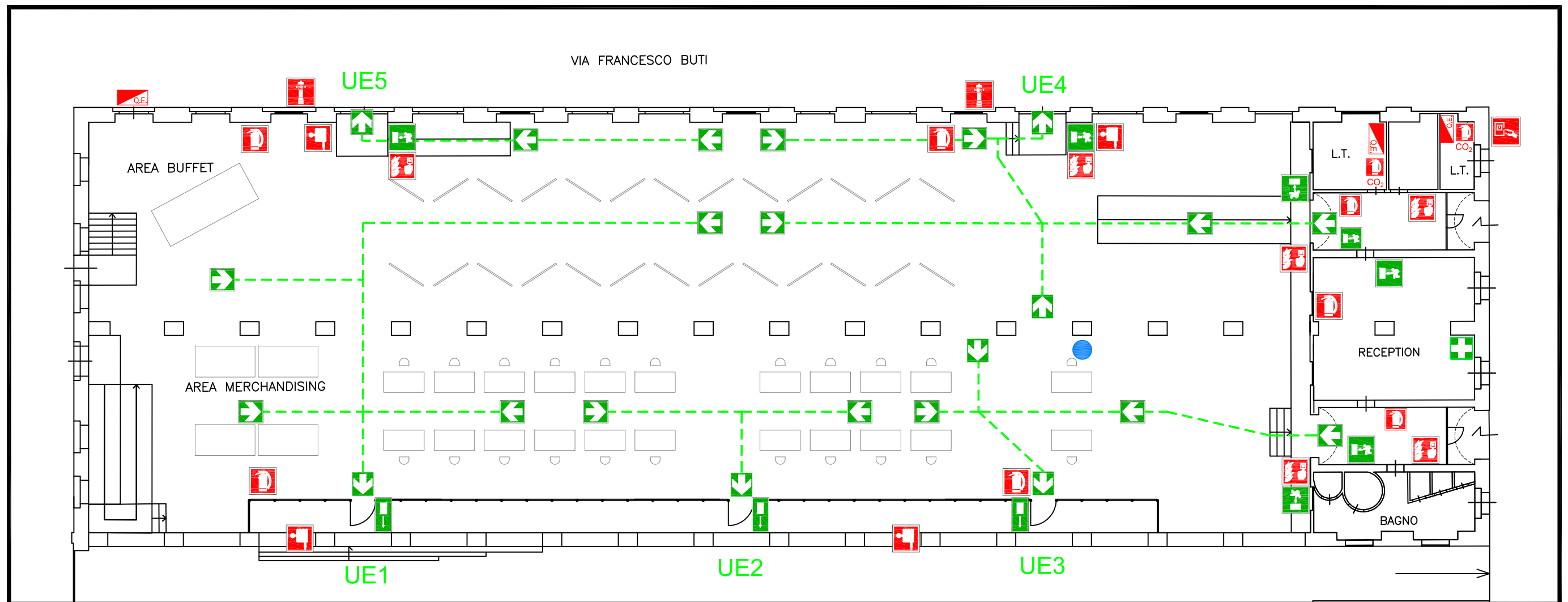
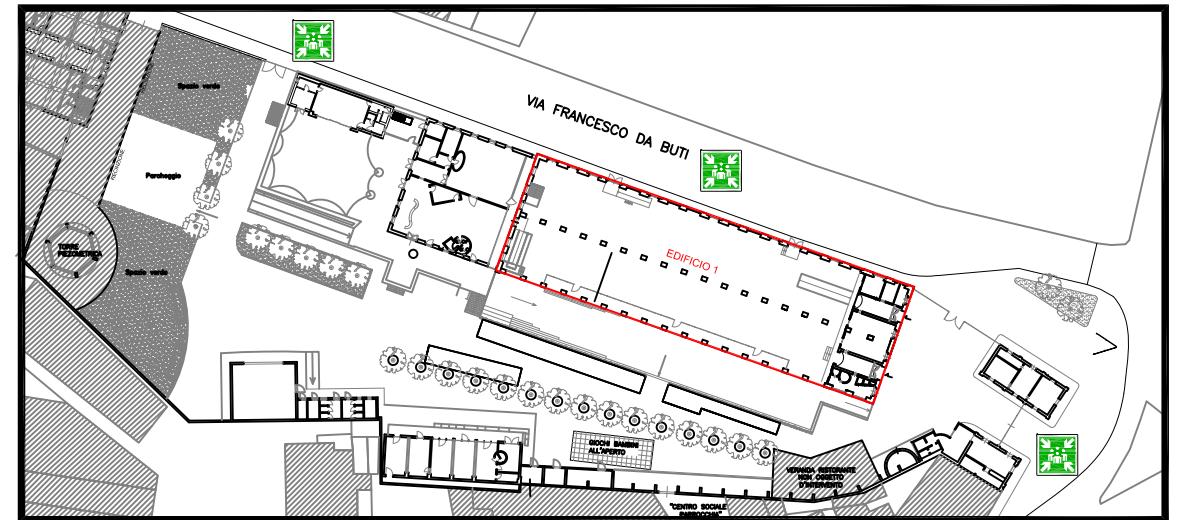
# PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

IN CASO DI EMERGENZA  
 seguire le vie di fuga 

NUMERO DI  
 TELEFONO IN CASO DI  
 EMERGENZA -112

LEGENDA SIMBOLI			
	Vie di esodo uscita di emergenza più vicina		Idrante sotterraneo
	Percorso/uscita di emergenza verso destra/sinistra		Pulsante di sgancio
	Uscita di emergenza		Punto di raccolta
	Estintore		Cassetta pronto soccorso
	Pulsante di allarme		Quadro elettrico
	Idrante	 VOI SIETE QUI	

KEY PLAN



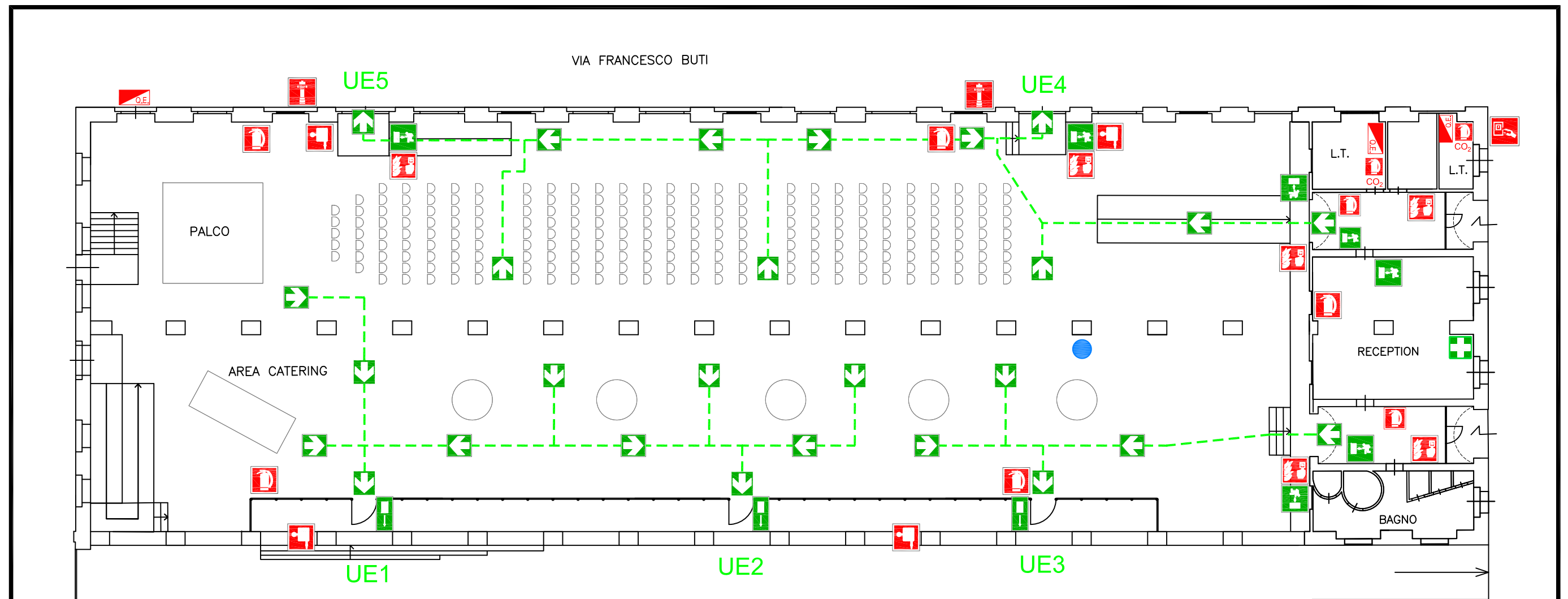
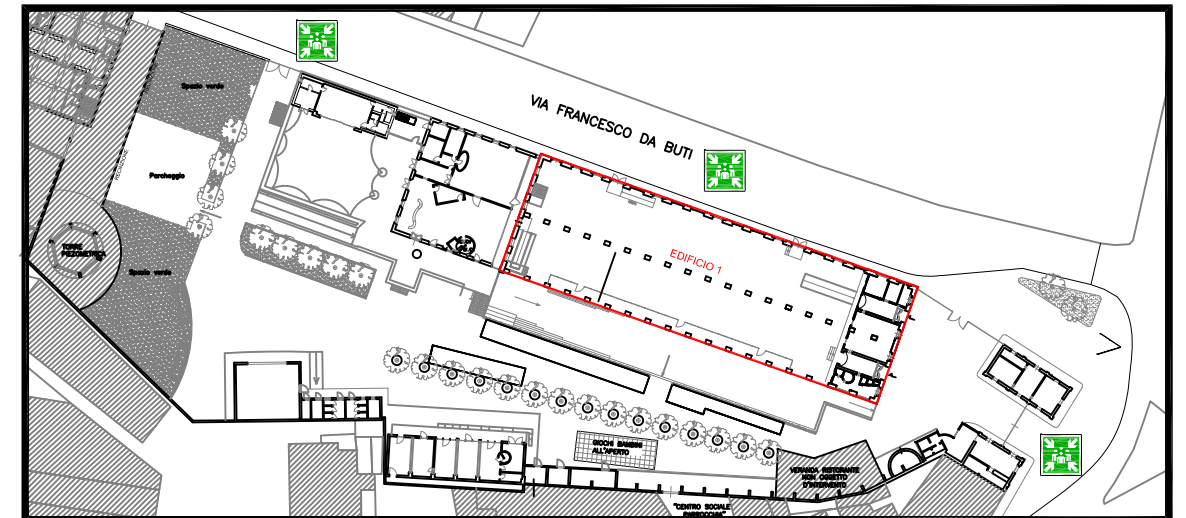
# PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

IN CASO DI EMERGENZA  
 seguire le vie di fuga

NUMERO DI  
 TELEFONO IN CASO DI  
 EMERGENZA -112

LEGENDA SIMBOLI			
	Vie di esodo uscita di emergenza più vicina		Idrante sotterraneo
	Percorso/uscita di emergenza verso destra/sinistra		Pulsante di sgancio
	Uscita di emergenza		Punto di raccolta
	Estintore		Cassetta pronto soccorso
	Pulsante di allarme		Quadro elettrico
	Idrante	VOI SIETE QUI	

KEY PLAN



# PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

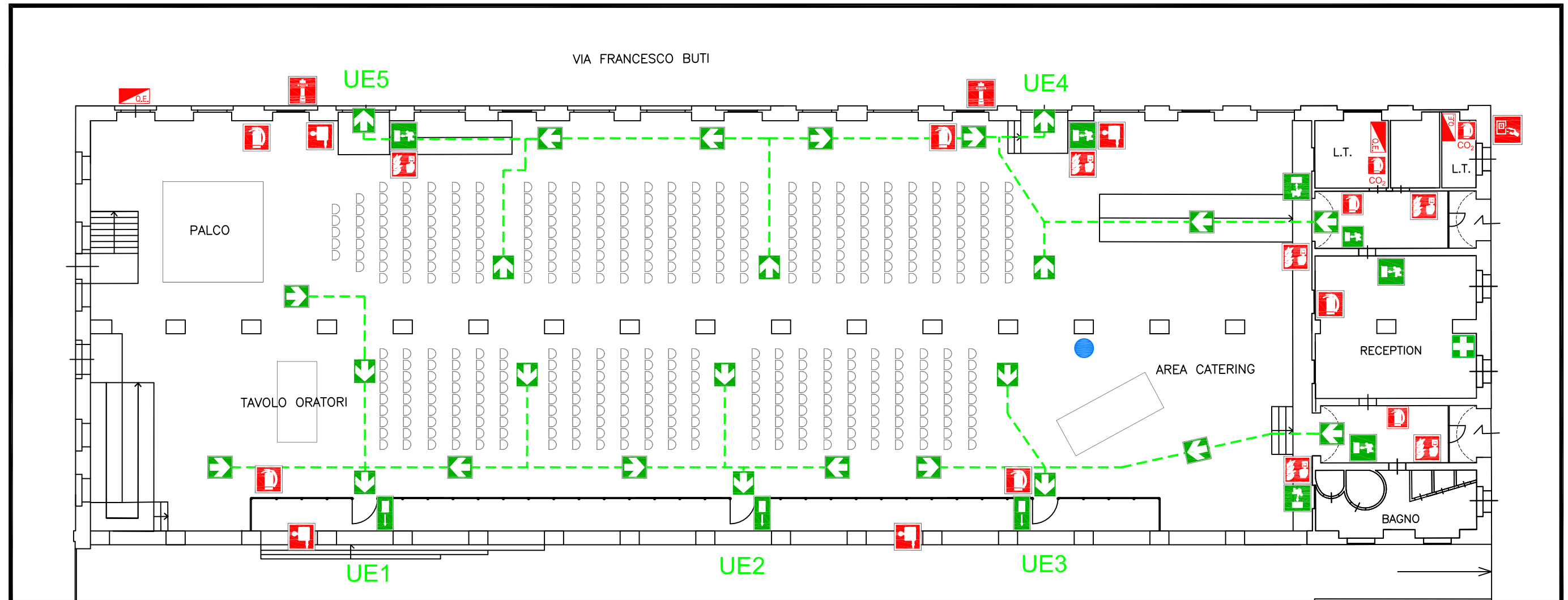
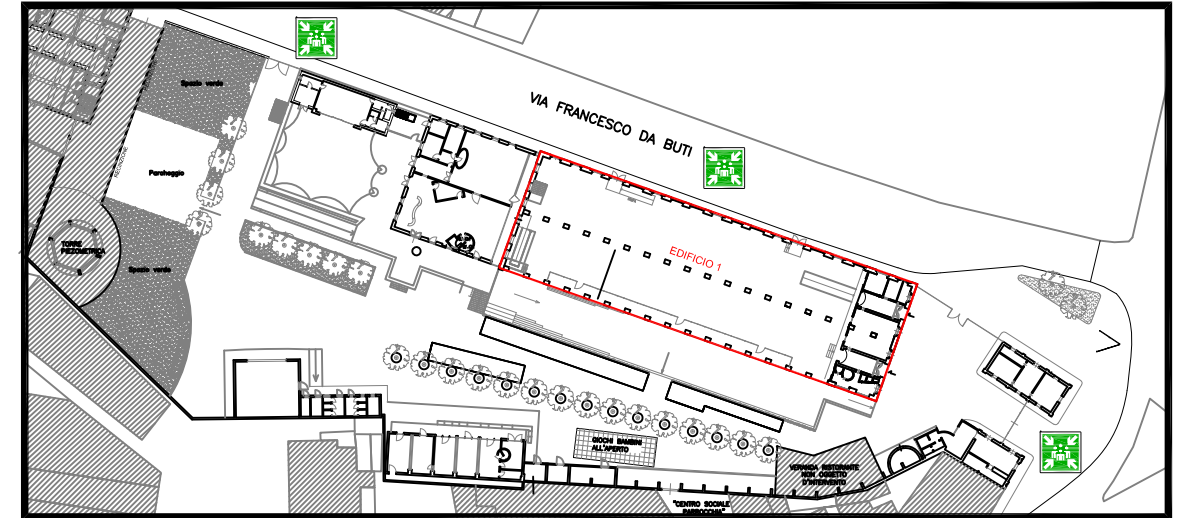
**STUDIO TECNICO CASALINI**  
**PROGETTAZIONE DI IMPIANTI**  
 Largo Don Pino Puglisi, 6 - 56028 SAN MINIATO (Pisa)  
 Tel./Fax 0571/418861 - Cell. 347 8113243  
 E-mail: info@studiotecnicocasalini.it  
 C.F. CSL SFN 80P11 D403J - P.Iva 01690450505

IN CASO DI EMERGENZA  
 seguire le vie di fuga

NUMERO DI TELEFONO IN CASO DI EMERGENZA -112

LEGENDA SIMBOLI			
	Vie di esodo uscita di emergenza più vicina		Idrante sotterraneo
	Percorso/uscita di emergenza verso destra/sinistra		Pulsante di sgancio
	Uscita di emergenza		Punto di raccolta
	Estintore		Cassetta pronto soccorso
	Pulsante di allarme		Quadro elettrico
	Idrante	VOI SIETE QUI	

KEY PLAN



# PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

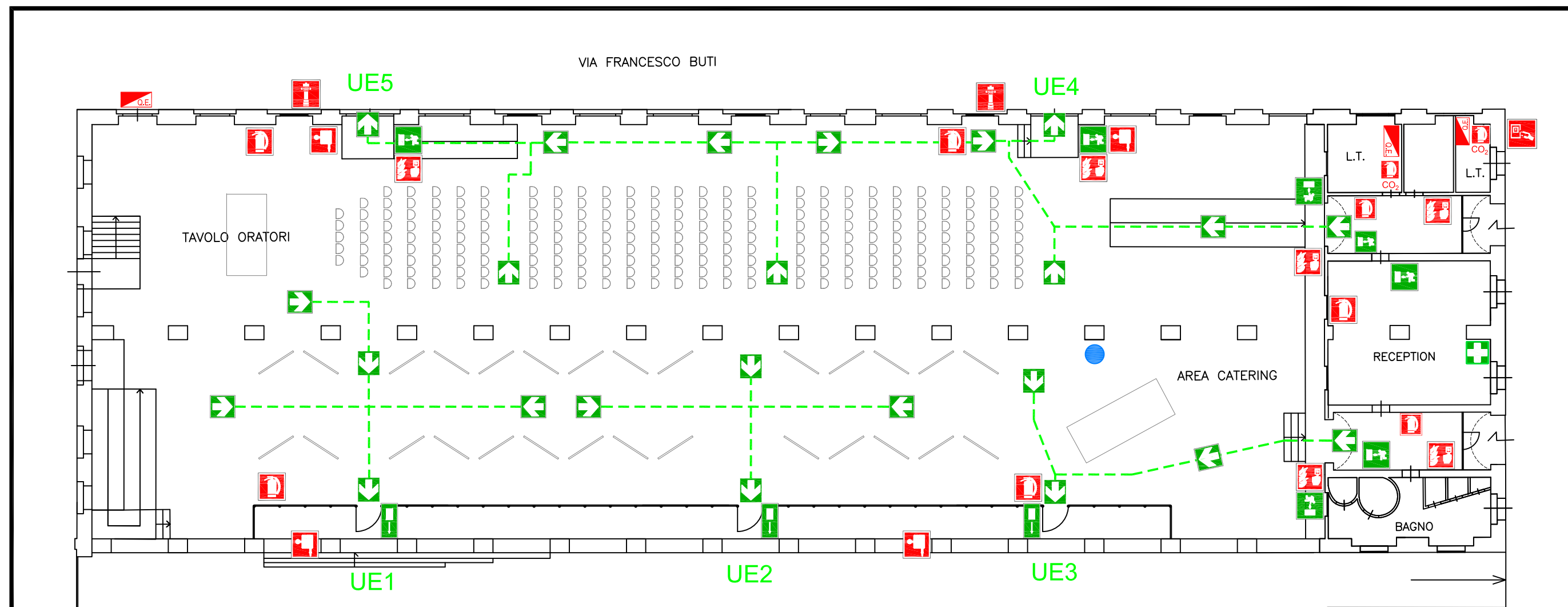
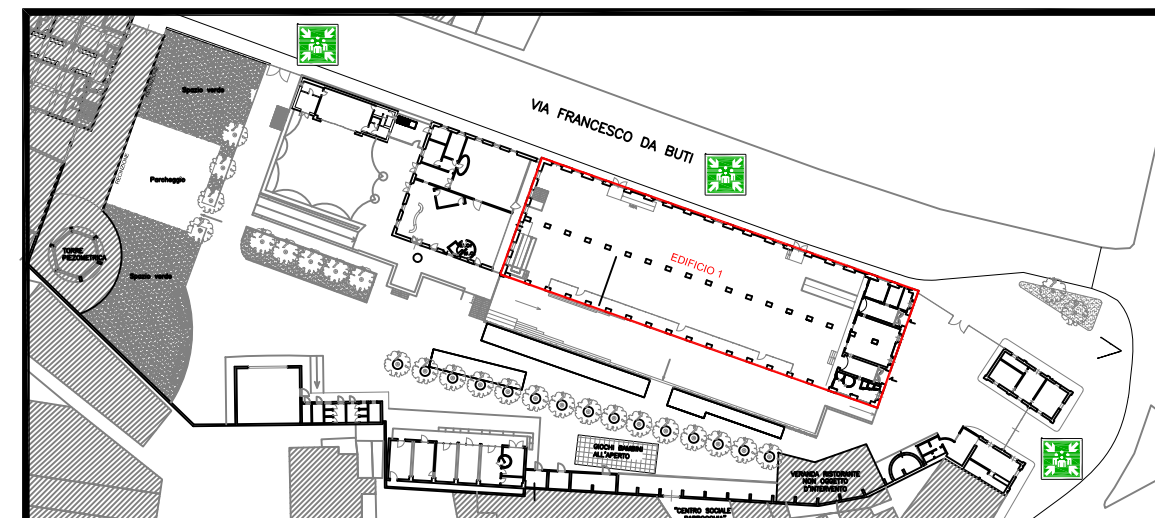
**STUDIO TECNICO CASALINI**  
**PROGETTAZIONE DI IMPIANTI**  
 Largo Don Pino Puglisi, 6 - 56028 SAN MINIATO (Pisa)  
 Tel./Fax 0571/418861 - Cell. 347 8113243  
 E-mail: info@studiotecnicocasalini.it  
 C.F. CSL SEN 80P11 D403J - P.Iva 01690450505

IN CASO DI EMERGENZA  
 seguire le vie di fuga


NUMERO DI  
 TELEFONO IN CASO DI  
 EMERGENZA -112

LEGENDA SIMBOLI			
	Vie di esodo uscita di emergenza più vicina		Idrante sotterraneo
	Percorso/uscita di emergenza verso destra/sinistra		Pulsante di sgancio
	Uscita di emergenza		Punto di raccolta
	Estintore		Cassetta pronto soccorso
	Pulsante di allarme		Quadro elettrico
	Idrante	VOI SIETE QUI	


KEY PLAN



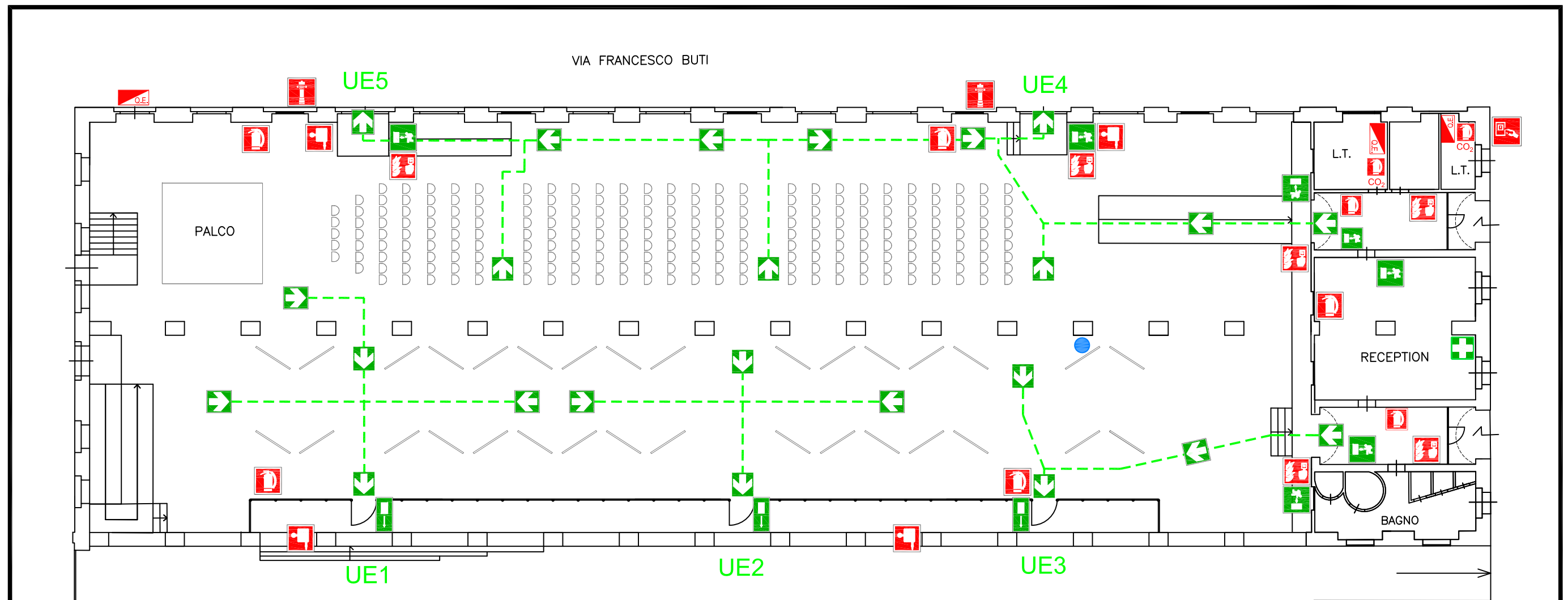
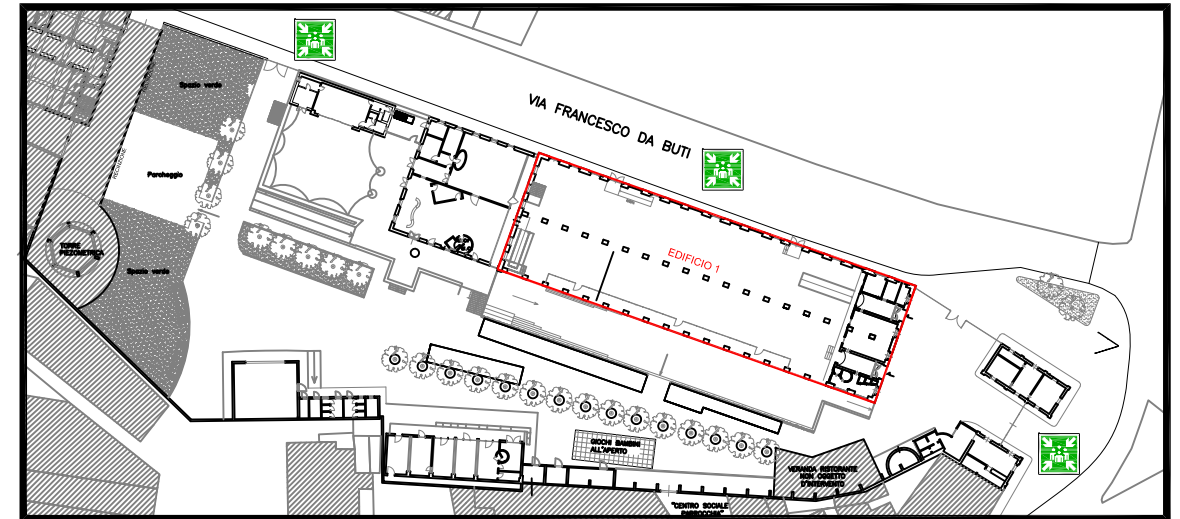
# PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

IN CASO DI EMERGENZA  
 seguire le vie di fuga 

NUMERO DI  
 TELEFONO IN CASO DI  
 EMERGENZA -112


LEGENDA SIMBOLI			
	Vie di esodo uscita di emergenza più vicina		Idrante sotterraneo
	Percorso/uscita di emergenza verso destra/sinistra		Pulsante di sgancio
	Uscita di emergenza		Punto di raccolta
	Estintore		Cassetta pronto soccorso
	Pulsante di allarme		Quadro elettrico
	Idrante		VOI SIETE QUI

KEY PLAN











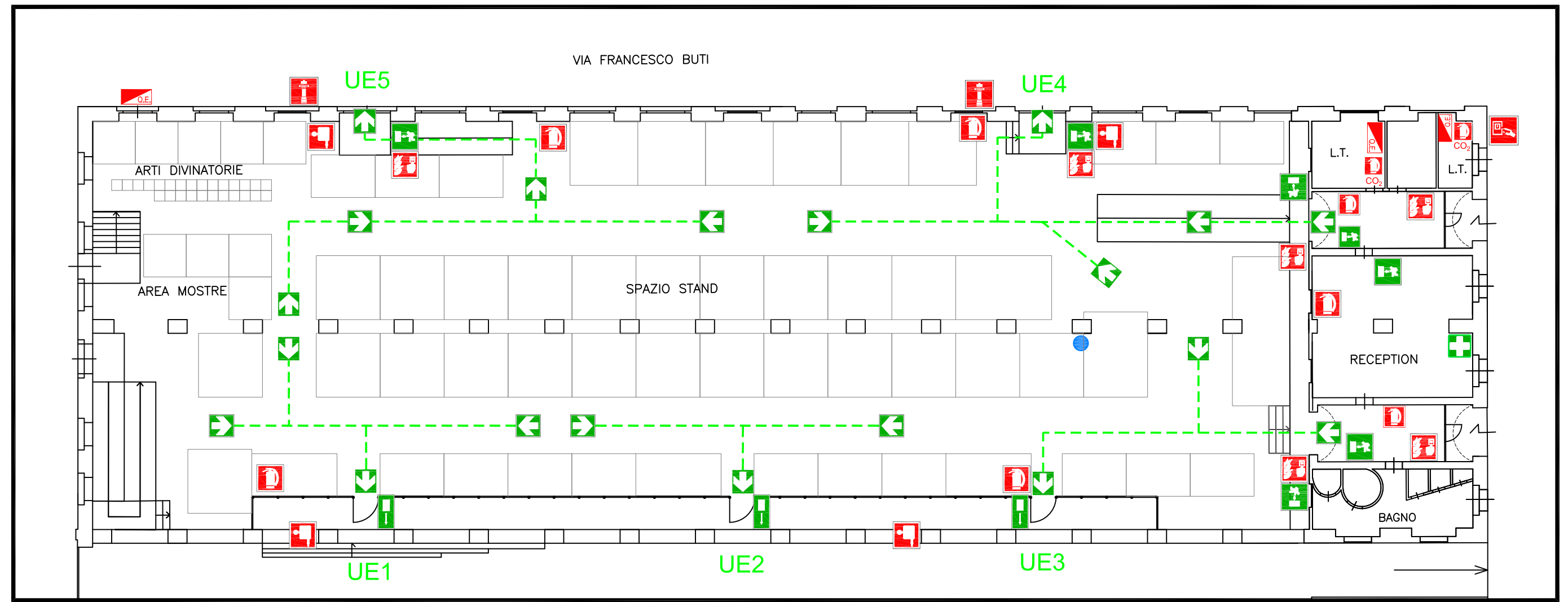
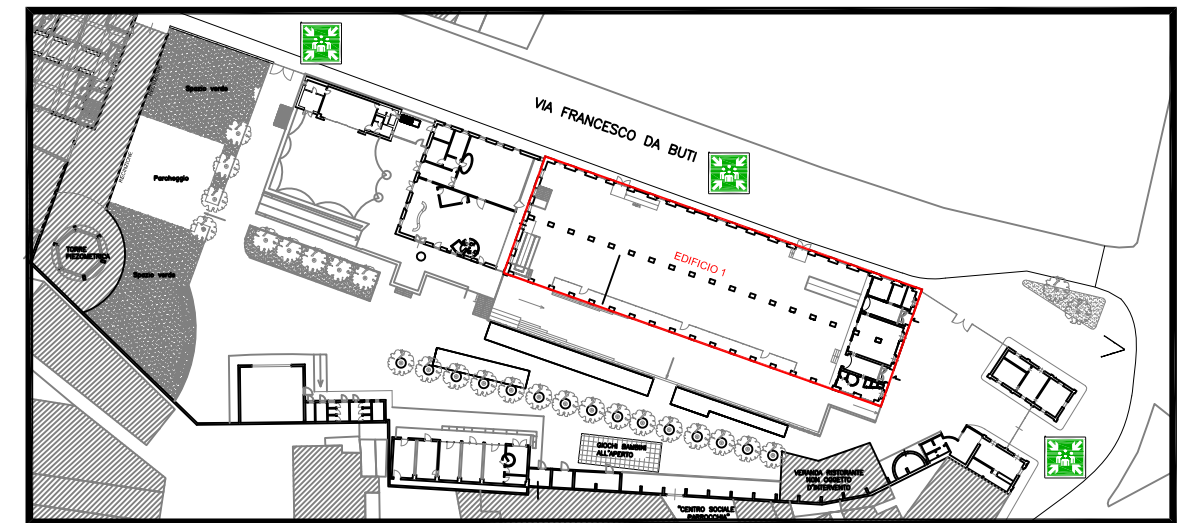
# PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

IN CASO DI EMERGENZA  
 seguire le vie di fuga 

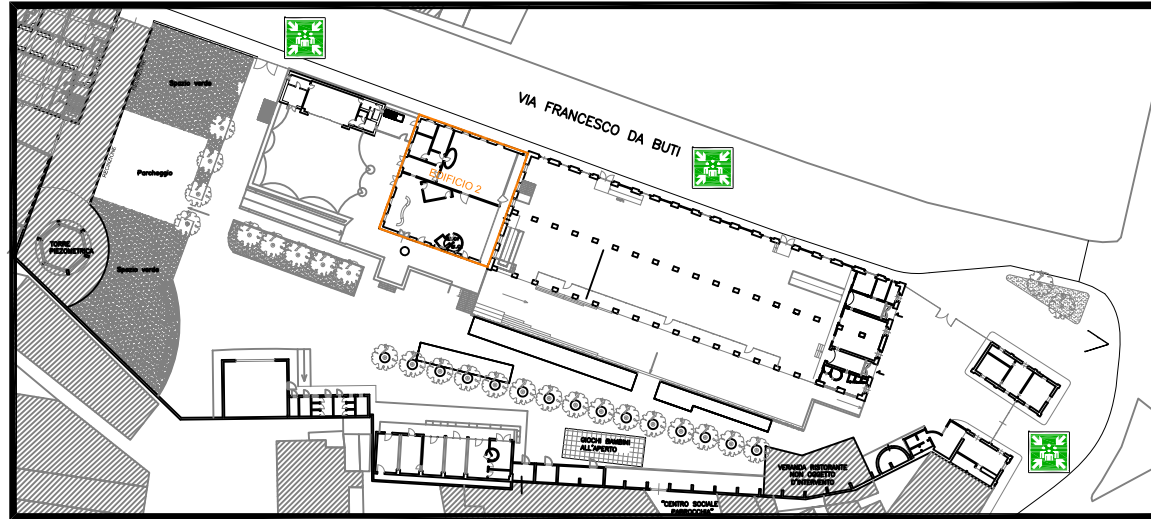
NUMERO DI TELEFONO IN CASO DI EMERGENZA -112

LEGENDA SIMBOLI			
	Vie di esodo uscita di emergenza più vicina		Idrante sotterraneo
	Percorso/uscita di emergenza verso destra/sinistra		Pulsante di sgancio
	Uscita di emergenza		Punto di raccolta
	Estintore		Cassetta pronto soccorso
	Pulsante di allarme		Quadro elettrico
	Idrante	 VOI SIETE QUI	


KEY PLAN



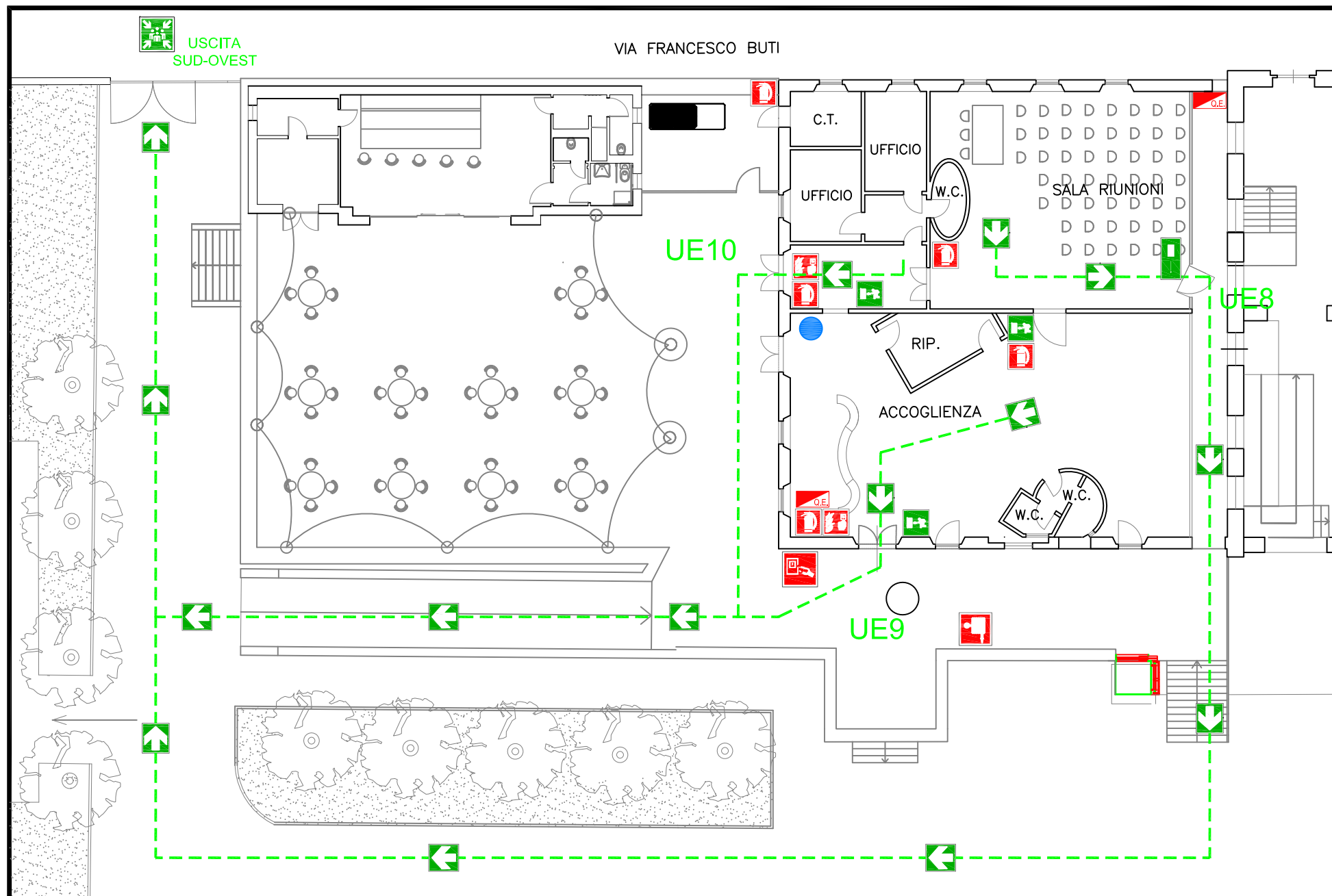
# KEY PLAN



# PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

IN CASO DI EMERGENZA  
seguire le vie di fuga 

NUMERO DI TELEFONO IN CASO DI EMERGENZA -112




### LEGENDA SIMBOLI

	Vie di esodo uscita di emergenza più vicina
	Percorso/uscita di emergenza verso destra/sinistra
	Uscita di emergenza
	Estintore
	Idrante
	Pulsante di allarme
	Idrante sotterraneo
	Pulsante di sgancio
	Punto di raccolta
	Cassetta pronto soccorso
	Quadro elettrico

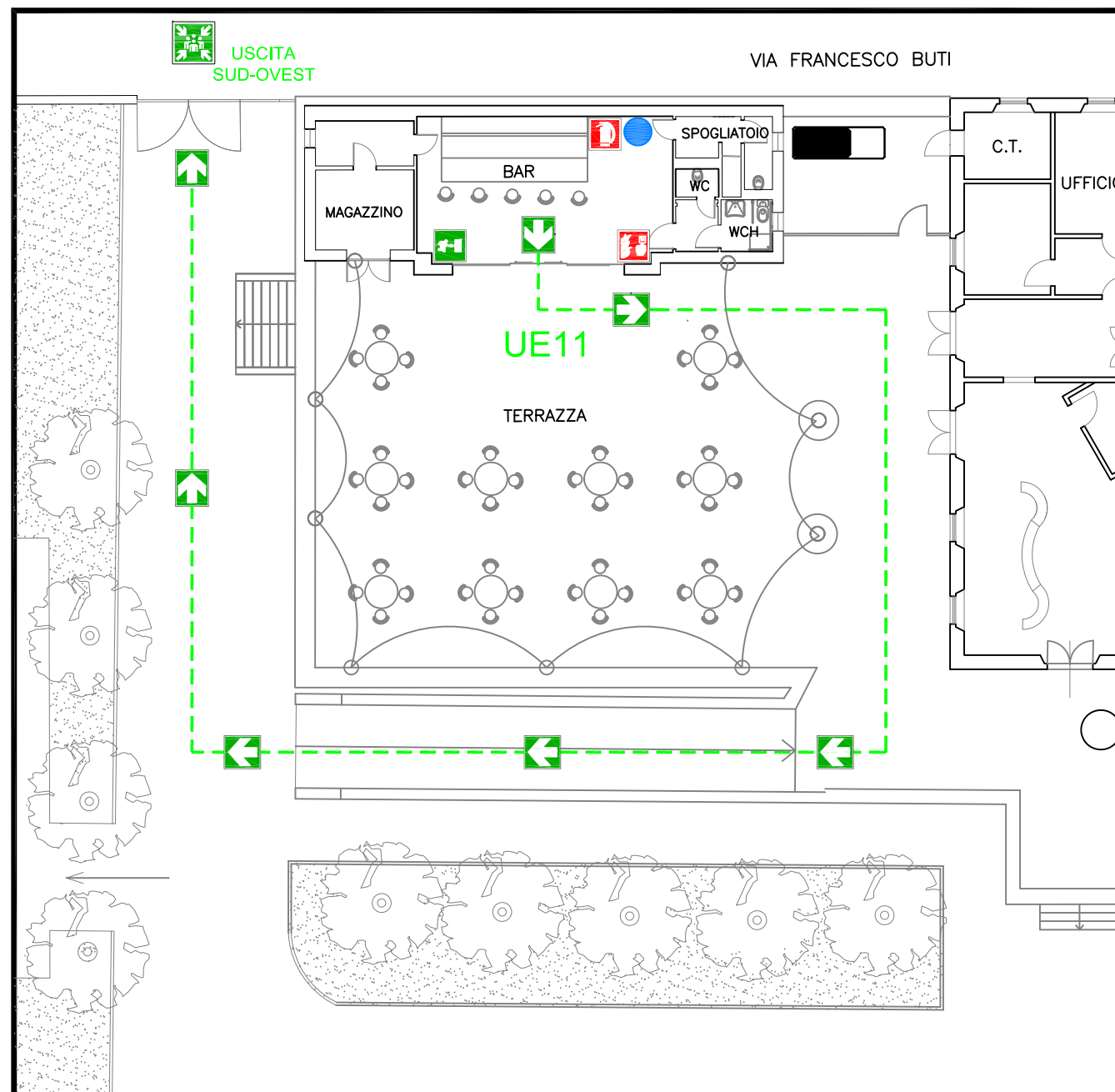
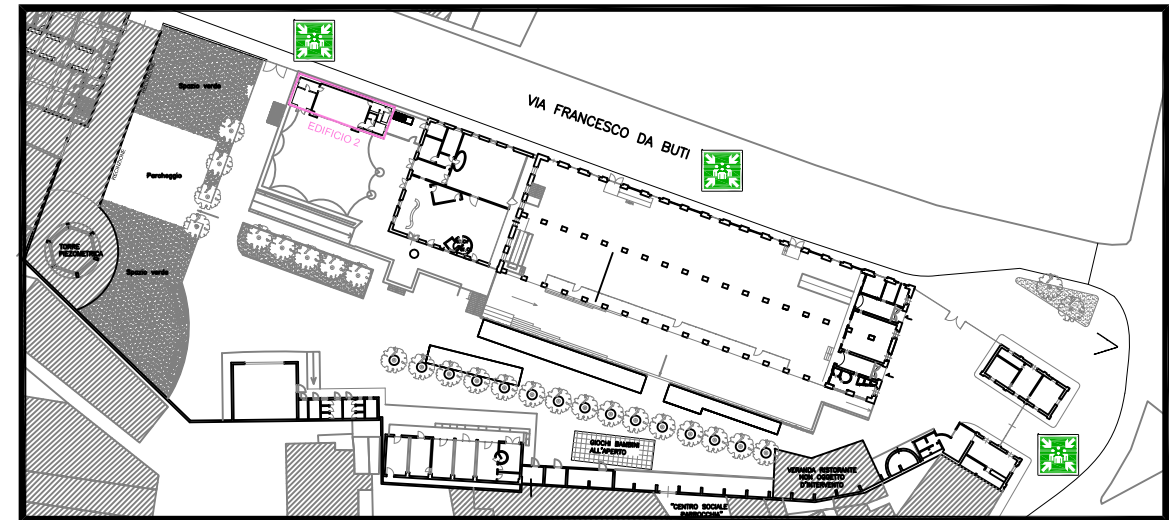
 VOI SIETE QUI

# PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

IN CASO DI EMERGENZA  
 seguire le vie di fuga 

NUMERO DI  
 TELEFONO IN CASO DI  
 EMERGENZA -112

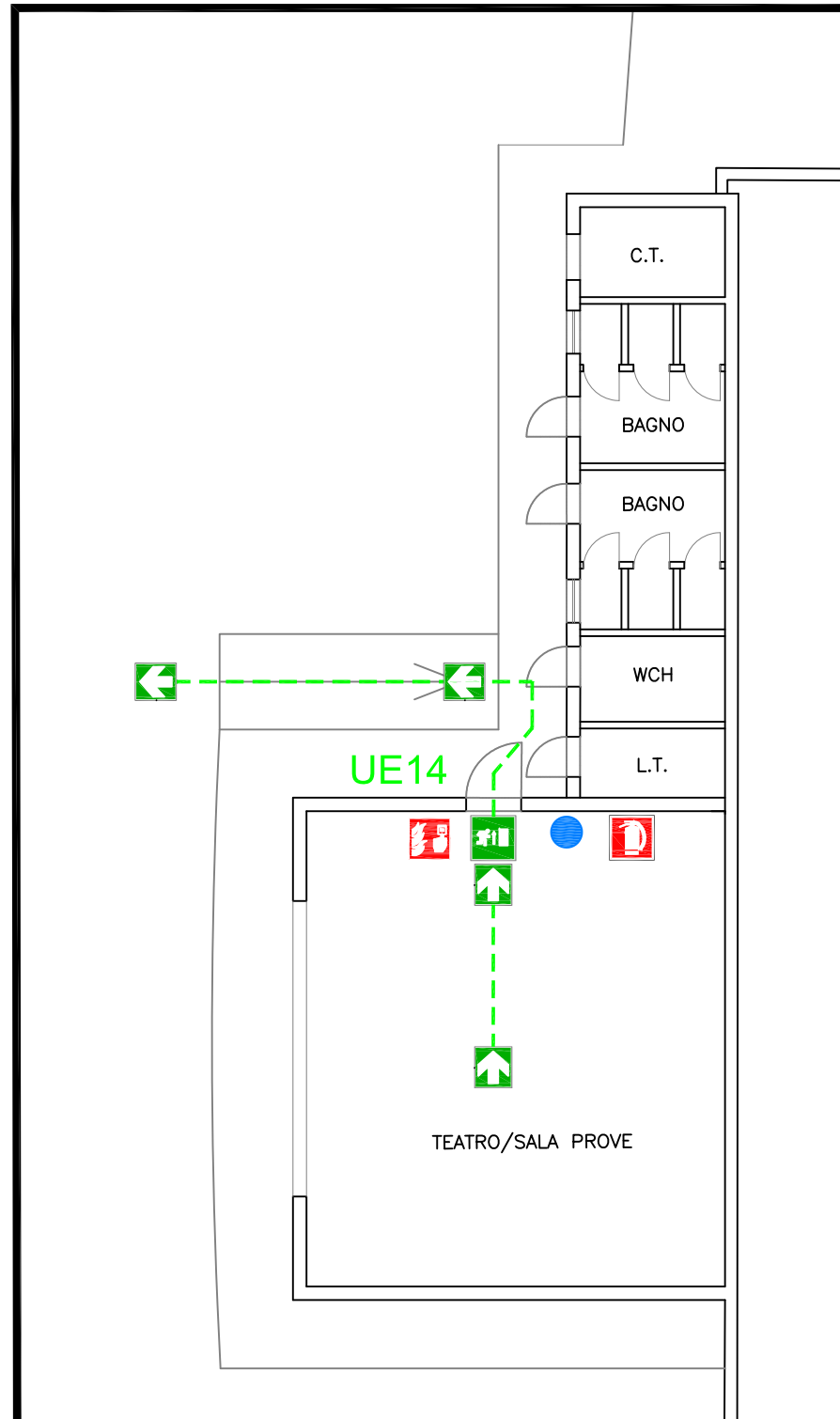
## KEY PLAN



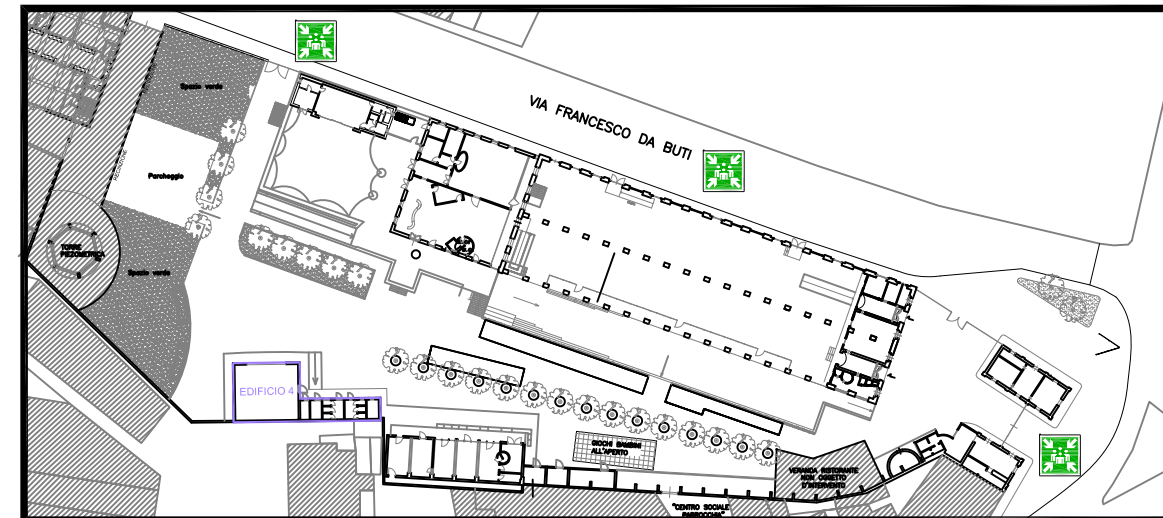
### LEGENDA SIMBOLI


	Vie di esodo uscita di emergenza più vicina		Idrante sotterraneo
	Percorso/uscita di emergenza verso destra/sinistra		Pulsante di sgancio
	Uscita di emergenza		Punto di raccolta
	Estintore		Cassetta pronto soccorso
	Idrante		Quadro elettrico
	Pulsante di allarme	 VOI SIETE QUI	

# PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE













## KEY PLAN



IN CASO DI EMERGENZA  
 seguire le vie di fuga 

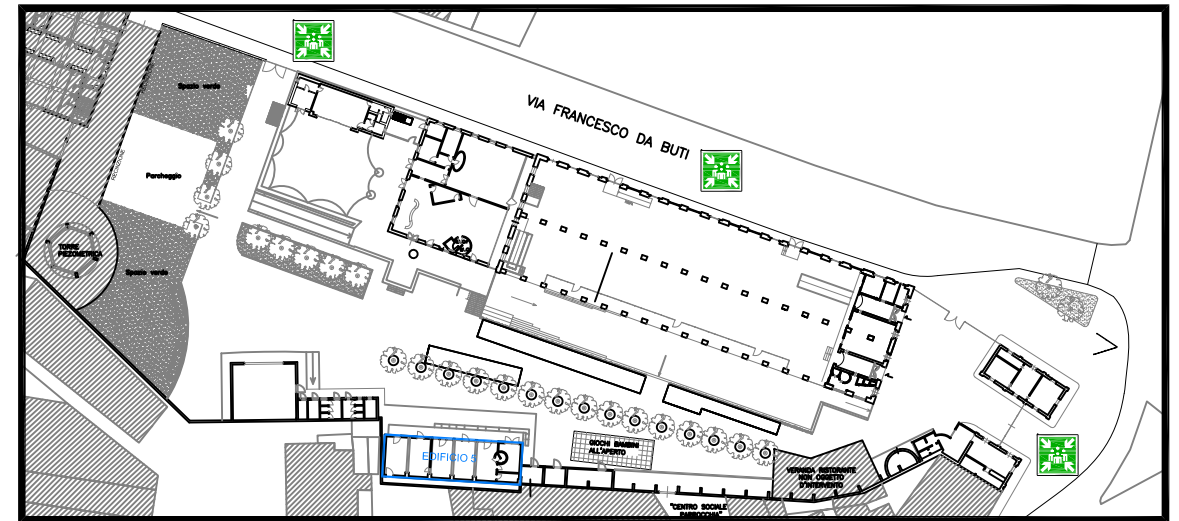
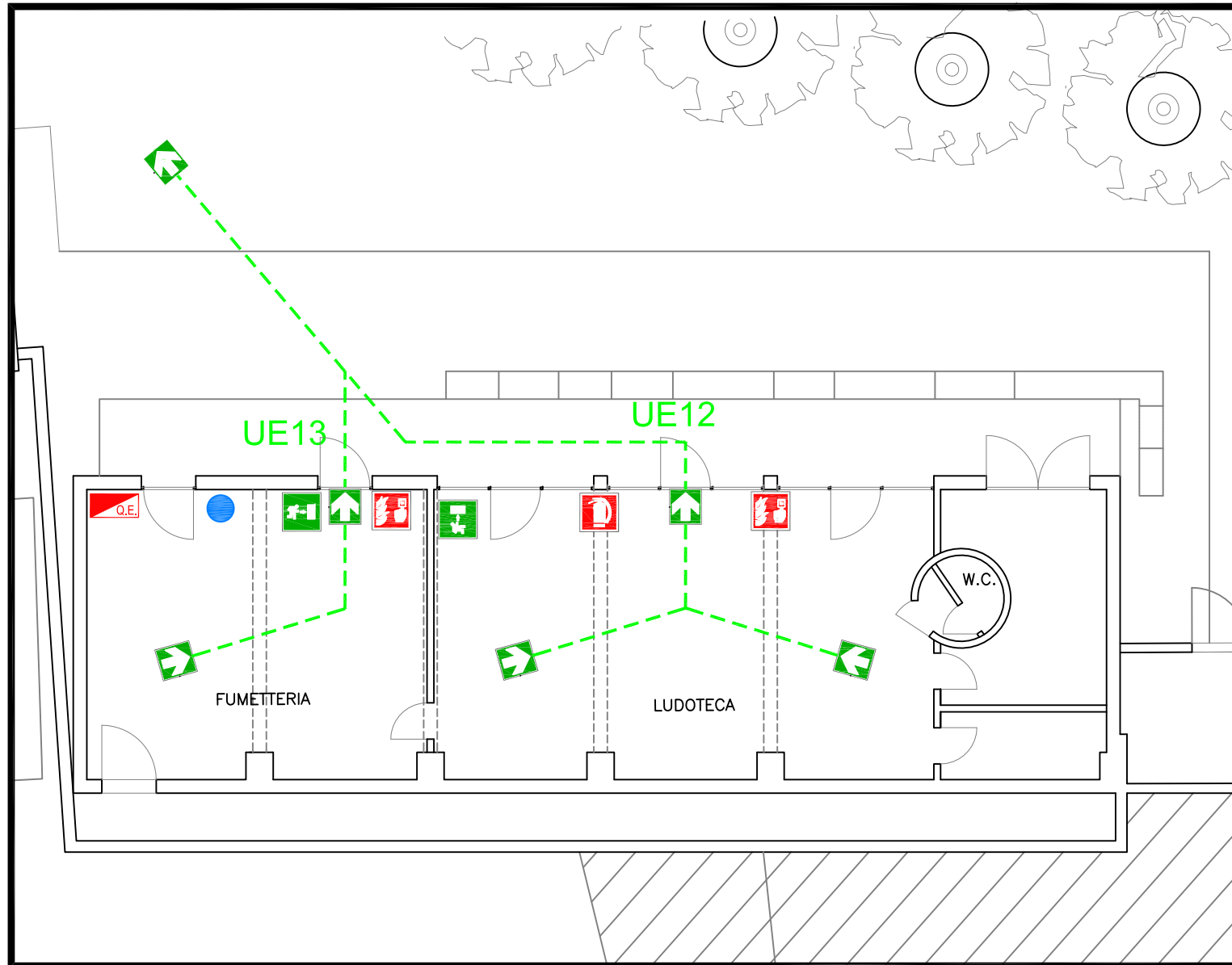
NUMERO DI  
 TELEFONO IN CASO DI  
 EMERGENZA -112


### LEGENDA SIMBOLI

	Vie di esodo uscita di emergenza più vicina		Idrante sotterraneo
	Percorso/uscita di emergenza verso destra/sinistra		Pulsante di sgancio
	Uscita di emergenza		Punto di raccolta
	Estintore		Cassetta pronto soccorso
	Idrante		Quadro elettrico
	Pulsante di allarme		VOI SIETE QUI

# PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

## KEY PLAN



IN CASO DI EMERGENZA  
 seguire le vie di fuga 

NUMERO DI  
 TELEFONO IN CASO DI  
 EMERGENZA -112

### LEGENDA SIMBOLI

	Vie di esodo uscita di emergenza più vicina		Idrante sotterraneo
	Percorso/uscita di emergenza verso destra/sinistra		Pulsante di sgancio
	Uscita di emergenza		Punto di raccolta
	Estintore		Cassetta pronto soccorso
	Idrante		Quadro elettrico
	Pulsante di allarme	 <b>VOI SIETE QUI</b>	

***ALLEGATO – CONTROLLI***

**Modulo dei controlli**

Io sottoscritto \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_ ho provveduto al controllo:

---

---

---

---

---

---

---

---

**FIRMA**

***ALLEGATO – INFORMAZIONE AGLI ADDETTI***



**Verbale di incontro di informazione ai lavoratori, ai sensi dell'art. 36 D.Lgs. n. 81/2008.**

In data .....presso la sede \_\_\_\_\_sita \_\_\_\_\_, via \_\_\_\_\_ si è tenuto un incontro con gli addetti, atto ad erogare l'informazione prevista dall'art. 36 del D.Lgs. n. 81/2008.

Nel corso dell'incontro, iniziato alle ore.....,il datore di lavoro, Sig. \_\_\_\_\_ ha provveduto affinché ciascun lavoratore ricevesse una adeguata informazione:

1. sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale;
2. sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
3. sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 e 46 del D.Lgs. n. 81/2008, che sono:  
per il **primo soccorso** (art. 45) i Sigg. \_\_\_\_\_  
per la **prevenzione incendi** e gestione dell'emergenza (art. 46) i Sigg:  
\_\_\_\_\_
4. sui rischi specifici cui i lavoratori sono esposti in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
5. sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

Nel corso degli incontri, i lavoratori hanno presentato le seguenti osservazioni:

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

a cui il datore di lavoro ha fornito ulteriori spiegazioni:

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Il datore di lavoro si è continuamente assicurato che il contenuto della formazione fosse stato compreso dai lavoratori, e che questi avessero acquisito le necessarie conoscenze e competenze in materia di salute e sicurezza sul lavoro, obiettivo degli incontri.

Firme presenti:

datore di lavoro Sig. \_\_\_\_\_

firma \_\_\_\_\_

Sig./ra \_\_\_\_\_

firma \_\_\_\_\_

Sig./ra \_\_\_\_\_

firma \_\_\_\_\_

Sig./ra \_\_\_\_\_

firma \_\_\_\_\_

Sig./ra \_\_\_\_\_

firma \_\_\_\_\_

Sig./ra \_\_\_\_\_

firma \_\_\_\_\_

***ALLEGATO – MODULO PROVA DI EVACUAZIONE***

**Verbale prova di evacuazione svolta in data \_\_\_\_\_**

In data \_\_\_\_\_ si è svolta la prova di evacuazione dai locali, simulando una situazione di emergenza dovuta ad un incendio.

Prima dello svolgimento della simulazione il Datore di Lavoro \_\_\_\_\_ ha tenuto un incontro con gli addetti antincendio, nel corso del quale ha ricordato i concetti basilari della prevenzione incendi e le procedure per l'emergenza indicate nel piano di emergenza vigente.

Alle ore \_\_\_\_\_ è stato dato inizio alla simulazione. L'allarme antincendio è stato dato a voce nei locali. Gli addetti all'emergenza hanno provveduto a cercare la fonte dell'incendio per adoperarsi di conseguenza utilizzando gli estintori portatili. Durante l'evacuazione le persone presenti si sono recate all'esterno utilizzando le apposite porte d'emergenza.

Il coordinatore ha quindi effettuato l'appello nel luogo di ritrovo: tutto il personale, che si trovava all'interno della sede al momento della simulazione dell'emergenza, è risultato presente.

Alle ore \_\_\_\_\_ è stata dichiarata conclusa la prova.

Alla luce degli esiti della simulazione, non si evidenziano osservazioni che necessitano di azioni correttive.

Firme presenti:

datore di lavoro Sig. \_\_\_\_\_

firma \_\_\_\_\_

Sig./ra \_\_\_\_\_

firma \_\_\_\_\_

Sig./ra \_\_\_\_\_

firma \_\_\_\_\_

Sig./ra \_\_\_\_\_

firma \_\_\_\_\_

Sig./ra \_\_\_\_\_

firma \_\_\_\_\_

***ALLEGATO – MODULO DI EVACUAZIONE***

**Modulo di EVACUAZIONE**

Ad esodo avvenuto, il responsabile (**il Coordinatore**) dopo aver effettuato una verifica dei presenti nel punto di raccolta, accertando se vi siano dispersi e/o danni alle persone, compila il presente modulo. I nominativi degli eventuali dispersi e feriti è comunicato urgentemente alle squadre di soccorso esterne.

<b>AZIENDA</b>	
<b>LUOGO DI LAVORO</b>	
<b>PUNTO DI RACCOLTA</b>	
<b>PERSONE EVACUATE</b>	
<b>FERITI</b>	
<b>PRESUNTI DISPERSI</b>	
<b>NOMINATIVO COORDINATORE</b>	
<b>NOMINATIVO FERITI</b>	

**Firma**

***ALLEGATO – ATTESTATI DI FORMAZIONE***